



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 07 gennaio 2020**



Prime Pagine

07/01/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 07/01/2020	5
07/01/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 07/01/2020	6
07/01/2020	Il Foglio Prima pagina del 07/01/2020	7
07/01/2020	Il Giornale Prima pagina del 07/01/2020	8
07/01/2020	Il Giorno Prima pagina del 07/01/2020	9
07/01/2020	Il Manifesto Prima pagina del 07/01/2020	10
07/01/2020	Il Mattino Prima pagina del 07/01/2020	11
07/01/2020	Il Messaggero Prima pagina del 07/01/2020	12
07/01/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 07/01/2020	13
07/01/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 07/01/2020	14
07/01/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 07/01/2020	15
07/01/2020	Il Tempo Prima pagina del 07/01/2020	16
07/01/2020	Italia Oggi Prima pagina del 07/01/2020	17
07/01/2020	La Repubblica Prima pagina del 07/01/2020	18
07/01/2020	La Stampa Prima pagina del 07/01/2020	19
07/01/2020	MF Prima pagina del 07/01/2020	20

Trieste

07/01/2020	Il Piccolo Pagina 22 I lavoratori della Ferriera e una storia di 122 anni davanti al bivio sul futuro	21
07/01/2020	Il Piccolo Pagina 23 La politica converge: «Garantire gli operai»	23
07/01/2020	Il Piccolo Pagina 23 «Ora Siderurgica non scarichi le maestranze»	25

Venezia

05/01/2020	shippingitaly.it Addio all'armatore Salvatore Pianura	Nicola Capuzzo 26
------------	---	-------------------

Savona, Vado

07/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16	27
<hr/> Funivie, domani al Mit il tavolo decisivo sul futuro		
07/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16	28
<hr/> Noberasco accusa: «Salire da noi a Carcare è diventato un quiz Viaggi e arrivi incerti»		
07/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	29
<hr/> Prendono forma i tre nuovi palazzi del retroporto		

Genova, Voltri

07/01/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 20	30
<hr/> Revisione dei mezzi pesanti sempre alla Motorizzazione		
07/01/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 7	31
<hr/> Zls, tempi più brevi, incentivi: Genova vuole aiutare il porto		
07/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 17	33
<hr/> Ponte, spazi per il cantiere Partita di giro con Spinelli		
07/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	35
<hr/> Porti, spazio al lavoro per Genova e Savona		
07/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	36
<hr/> Dakar 2020, maxi-imbarco con la "Jolly Palladio"		
07/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9	37
<hr/> Tutti in crociera quel business senza crisi		

La Spezia

07/01/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39	39
<hr/> Nave Trieste arriva al Muggiano Sistemi d'arma 'firmati' Leonardo		
05/01/2020	shippingitaly.it	40
<hr/> Spinelli festeggia 80 anni con un utile di oltre 16 milioni di euro		
		<i>Nicola Capuzzo</i>

Ravenna

07/01/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	41
<hr/> Arriva il ministro De Micheli		

Livorno

07/01/2020	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 47	42
<hr/> «Nuovo ospedale e Darsena Europa»		

Piombino, Isola d' Elba

07/01/2020	La Nazione (ed. Grosseto) Pagina 50	43
<hr/> Un piano di rilancio per il turismo		

07/01/2020 **La Nazione (ed. Grosseto)** Pagina 50 44
«Jsw, consiglio straordinario in vista dell'incontro al ministero»

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

07/01/2020 **Corriere Adriatico** Pagina 6 45
Via le antenne dai silos, c'è l'ok per il nuovo sito

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

07/01/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 39 46
Ater, Passerelli confermato commissario fino a ottobre

Olbia Golfo Aranci

07/01/2020 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 17 *ROBERTO PETRETTO* 47
Il progetto dimenticato per un porto turistico

07/01/2020 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 17 48
Giorni decisivi per le gestioni di infopoint e servizio navetta

07/01/2020 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 17 49
La fame estiva di posti barca

Messina, Milazzo, Tremestieri

07/01/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 23 50
La Giornata nazionale del Tricolore Gli eventi

Catania

07/01/2020 **La Sicilia** Pagina 15 51
Autotrasportatori bloccano il porto

Palermo, Termini Imerese

07/01/2020 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 9 52
Protesta contro il "caro navi" Oggi i Tir bloccano i porti

Focus

07/01/2020 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 53
Trasporto marittimo, proteste contro i rincari delle tariffe

06/01/2020 **Ansa** 54
Protesta autotrasportatori per caro navi

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Milan, Ibra non basta
L'Inter batte il Napoli
e risponde alla Juve
di **Mario Scoccanti**
da pagina 48 a pagina 53

Lotteria Italia
Il biglietto da 5 milioni
venduto a Torino
La fortuna bacia il Nord
di **Alessandro Fulloni**
a pagina 26

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

Venti di guerra Trump: l'Iraq paghi se vuole cacciarci, l'Iran non avrà mai l'atomica. Mercati tesi, volano petrolio e oro

L'avanzata di Haftar su Sirte

Libia, blitz delle forze anti Sarraj. Contrasti Roma-Parigi. Di Maio: dialogo

SALE L'INCERTEZZA

Una gelata sull'economia ma la politica sa solo rinviare

di **Federico Fubini**

L'indice dell'incertezza economica è un termometro costruito ogni mese da un gruppo di ricercatori di Stanford, della Northwestern e dell'Università di Chicago. Per l'Italia, segna la misura più alta da maggio. Neanche durante la crisi di governo dell'estate agli investitori nazionali ed esteri era parso di navigare tanto nella nebbia come oggi. Naturalmente si sono visti in passato livelli anche più alti: per esempio dopo le elezioni del 2018 o del 2013, che consegnarono parlamenti apparentemente ingestibili; o nel caos velleitario del governo M5S Lega.

a pagina 6 continua a pagina 34

I CONTAGI E LA BOMBA

di **Franco Venturini**

Dopo l'uccisione di Qassem Soleimani, mentre gli Usa e l'Iran erano impegnati nell'escalation delle loro reciproche minacce, un unico grido si è levato dal resto del mondo: attenti alla guerra per contagio, attenti a non provocare un incendio globale. Più che giusto, ma forse è tardi. Perché i contagi ci sono già. Il primo, il più grave, è stato sancito domenica sera dall'Iran con l'annuncio che Teheran non accetterà più limitazioni ai suoi programmi nucleari. L'arricchimento dell'uranio, il numero e il modello delle centrifughe, la quantità di uranio arricchito e conservato, la ricerca, tutto obbedirà soltanto alle «necessità tecniche» dell'Iran (che nega di volersi dotare di armamenti atomici, senza però convincere la comunità internazionale). Va chiarito che un ulteriore passo iraniano per rispondere all'uscita di Trump nel 2018 dagli accordi di Vienna firmati da Obama nel 2015, era previsto per la prima settimana di gennaio sin dallo scorso novembre. Ma la radicale scelta di Teheran, che di fatto finisce di smantellare le intese anti-nucleari di Vienna già agonizzanti dopo il ripudio di Trump e l'incapacità europea a porvi rimedio, non può non essere stata influenzata dalla uccisione di Soleimani e dal clima di furore nazionalista che ha accompagnato le sue esequie.

continua a pagina 34

Il reportage Milioni alla processione a Teheran



L'ayatollah Khamenei prega con il presidente iraniano Rouhani e il nuovo capo dei rivoluzionari Qaani

Tra la folla che urla per Soleimani «Ma non vogliamo la guerra»

di **Viviana Mazza**

I leader di Hamas e di Jihad islamica in prima fila a Teheran per i funerali del generale Soleimani. Le lacrime di Khamenei. La folla che ha riempito le strade però non chiede la guerra.

alle pagine 2 e 3

Libia, avanzano fino a Sirte le truppe del generale Haftar. Sulla missione nel Paese nordafricano divergenze tra Italia e Francia. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio chiede l'apertura al dialogo. Intanto Trump sottolinea che l'Iraq deve pagare se vuole cacciare le truppe Usa. La tensione sui mercati fa volare le quotazioni del petrolio e dell'oro.

da pagina 2 a pagina 9

L'INTERVISTA IL DEPUTATO AL ASSADI

«Restino gli italiani»

di **Lorenzo Cremonesi**

«Vogliamo che i soldati italiani restino. Addestrano le nostre truppe. Ma via gli americani»: così Ahmad al Assadi, deputato del Parlamento di Bagdad, spiega il significato della risoluzione per espellere i contingenti stranieri dall'Iraq.

a pagina 6

NAPOLI INTERVIENE IL GOVERNO. PRONTO UN DECRETO

Assalti alle ambulanze: telecamere e pene severe

IL MINISTRO SPERANZA

«Il Jobs act va abolito»

di **Monica Guerzoni**

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dice al Corriere che «serve una profonda revisione del Jobs act». E ribadisce che «al tavolo della verifica dovremo trovare il coraggio di correggere radicalmente gli errori commessi sul mercato del lavoro. L'idea che comprimere i diritti dei lavoratori aiuti il Paese a crescere è sbagliata».

«Sull'articolo 18 chiederemo garanzie» a cominciare dai «licenziamenti collettivi».

a pagina 13

Dopo le aggressioni contro il personale a bordo delle ambulanze arrivano nuove misure: installazione di telecamere sui mezzi di soccorso e pene più severe.

a pagina 23 **Buffi**

GIANNELLI

VERIFICA DI MAGGIORANZA



Le vite perdute dei ragazzi investiti

Janine aveva da poco sconfitto il cancro. Julia, la settima vittima, giocava a basket

di **Giusti Fasano**

Janine, 22 anni appena compiuti, aveva sconfitto il cancro. «La vita è fantastica», aveva scritto poco prima di essere falciata dall'Audi in Valle Aurina, l'altra notte. Un sogno spezzato, come quello dei giovani tedeschi investiti e uccisi con lei. Che sono saliti a sette. Perché ieri una delle ragazze gravemente ferita e trasferita in Austria non ce l'ha fatta. Stefan Lechner, l'investitore, ora è in carcere.



Janine Benecke, aveva 22 anni

USA, L'ECONOMIA

La poltrona diventa mobile

di **Paolo Ottolina**

Ai Ces di Las Vegas novità (e follie) sostenibili: auto volanti, poltrone mobili, climatizzatori ad acqua (senza gas né refrigeranti) e impianti per coltivare l'orto in casa.

a pagina 27

SCARPA®

MOJITO GTX



THE ORIGINAL

No Place Too Far.

SHOP ONLINE SCARPA.NET

001 07
 9 771120 498008
 Foto: Italiane Sport, In AP - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, D.O. Milano



Bill Gates (105,7 miliardi di patrimonio): "Più soldi hai, più tasse devi pagare. I ricchi devono fare di più". In Italia nessun miliardario ha nulla da dichiarare?



Martedì 7 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 6
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



I COMMENTI

IMPEACHMENT E IRAQ, TRUMP SI FA MALE DA SÉ

STEFANO FELTRI A PAG. 13

LA FINE TRAGICOMICA DEL GOLPISTA GUIDÒ

SALVATORE CANNAVÒ A PAG. 13



Gli avvocati Pisapia

di MARCO TRAVAGLIO

Quando qualcuno si dimentica com'è ridotta la sinistra italiana, Giuliano Pisapia provvede subito a rammentarglielo. Ieri, nella sua periodica intervista a Repubblica, l'ex avvocato dell'ex editore Carlo De Benedetti, già deputato comunista, già sindaco Arancione, ora europarlamentare Pd intima al suo ultimo partito (in ordine di tempo) di "abrogare la riforma Bonafede" della prescrizione perché è "un calvario in contrasto con la Costituzione" (non specifica quale articolo), "un esempio di rispetto delle regole" (forse le sue: la Spazzacorrotti è una legge dello Stato approvata dal Parlamento a larga maggioranza), "nella stessa direzione del vecchio governo 5Stelle-Lega". Balla sesquipedale: la Lega non voleva saperne, impose di rinviare l'entrata in vigore al 2020, poi iniziò a battersi per cancellarla con gli stessi argomenti di Pisapia, lui in perfetta continuità con Lega, FI e Pd (che quattro anni fa voleva addirittura bloccarla alla richiesta di rinvio a giudizio o al rinvio a giudizio). Non solo: ci sarà "un allungamento dei tempi dei processi" (tutti sanno che i processi sono lunghi anche perché i colpevoli tirano alla prescrizione); o che "la maggior parte dei processi si prescrive in indagine e prima delle sentenze di primo grado", ergo tanto vale lasciar prescrivere pure i pochi sopravvissuti.

Ma sentite quest'altra: la prescrizione bloccata danneggerebbe gli "imputati innocenti o presunti innocenti, ma anche le vittime dei reati". Ora, le vittime hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere dal blocco della prescrizione. E gli imputati innocenti non c'entrano una maza, visto che la prescrizione durante il processo è riservata ai colpevoli: se uno è innocente, il giudice deve assolverlo, non prescriverlo; solo durante le indagini la prescrizione non accerta la responsabilità (infatti, se l'imputato vuol uscire assolto, può rinunciare alla prescrizione). L'intervistatrice fa notare che B. l'ha fatta franca un sacco di volte. E Pisapia: "Berlusconi ha avuto processi in cui è stato condannato, altri in cui è stato assolto. Quanto al processo più importante, il lodo Mondadori, e in cui io ero avvocato di parte civile, il reato si è prescritto in primo grado. Se in vigore, questa riforma non avrebbe modificato niente". Tutte balle. Nel caso Mondadori, B. non fu prescritto in primo grado, ma in udienza preliminare. Dopodiché ebbe altre otto prescrizioni, di cui due in appello dopo altrettante condanne a 1 e 3 anni (rivelazione di segreto sulla telefonata rubata Fassino-Consorte e corruzione di senatori). Con la Spazzacorrotti, in caso di conferma delle due condanne, sarebbe finito in galera per quattro anni.

SEGRE A PAGINA 24

LIBIA E M.O., PARLA LUIGI DI MAIO
"SALVINI SI È TENUTO IL DOSSIER SOLTANTO PER I MIGRANTI". "È ORA DI RIMODULARE LE NOSTRE MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO"

"ORA SPINGIAMO SERRAJ E HAFTAR A INCONTRARSI"



Dietro i rapporti Roma-Tripoli
Errori, doppi giochi e tradimenti: in Libia non tocchiamo più palla

TECCE A PAG. 3

Rabbia ai funerali di Soleimani
L'Iran: "Usa a morte, sarà un Vietnam"
Trump: "Via dall'Iraq? Ridatemi i soldi"

CATTANO, GRAMAGLIA E PROVENZANI A PAG. 4-5

DE CAROLIS A PAG. 2-3

Il lutto Con l'Ayatollah LaPresse

» **Ai Golden Globe**

"Apple tutta falsa, voi di Hollywood direste sì all'Isis..."

» **RICKY DENE GERVAIS**

Sarete felici di sapere che questa è l'ultima volta che presento questi premi, quindi non mi interessa più. Sto scherzando, non mi è mai importato. Questo è chiaro non solo a me, ma anche alla NBC per la quinta volta. Quindi, voglio dire, Kevin Hart (un altro comico, ndr) è stato licenziato dagli Oscar per alcuni tweet offensivi.

A PAG. 21

DISPARITÀ DI GENERE Soprattutto le professioniste, a parità di titoli

In Italia le donne sono pagate molto meno degli uomini: anche del 50%



Lo chiamano "gender pay gap": la differenza tra retribuzioni per lo stesso numero di ore lavorate. Un avvocato guadagna 52.777 euro, la collega si ferma a 23.500

» **PROIETTI A PAG. 18-19**

IL DOSSIER

Sempre più pedoni uccisi sulle strade: in Uk sono la metà

» **SANSA A PAG. 17**

» **Valerio Fioravanti**

"Con Mattarella non c'entro, pure Falcone lo disse"



» **FAGNANI A PAG. 15**

La cattiveria

Renzi augura lunga vita al governo Conte 2. Quindi Mattarella può iniziare le consultazioni

WWW.FORUM.SPINOZAJT





il Giornale



MARTEDÌ 7 GENNAIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 5 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

CALPESTATO OGNI DIRITTO

INCIVILI AL GOVERNO

*Processo politico ad Autostrade e barbarie sulla prescrizione
Crisi Iran-Usa, Conte e Di Maio balbettano ovvietà*

di Alessandro Sallusti

Ci sono due temi nell'agenda di governo, l'abolizione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado e la revoca delle concessioni autostradali al gruppo Atlantia controllato dalla famiglia Benetton, su cui nei prossimi giorni si misurerà non solo la tenuta della maggioranza, ma il grado di civiltà che l'Italia vuole darsi nel futuro. Su entrambi i dossier ci sono infatti in gioco libertà e diritti fondamentali sia dei privati cittadini sia delle imprese. E non importa se i due provvedimenti - stop alla prescrizione e revoca delle concessioni - passeranno con voto parlamentare e, quindi, rispettando la forma della democrazia, perché la storia è piena di leggi incivili imposte da una minoranza - quale è l'alleanza che sostiene oggi il governo - che ha saputo appropriarsi degli strumenti del potere.

Davvero il Pd e Renzi si accoderanno alla furia giustizialista di Di Maio e soci? Davvero cade il principio di civiltà secondo cui un innocente in galera (o a processo per vent'anni) è cosa più incivile di un colpevole in libertà? Negli ultimi giorni ho letto - sui due fronti - le parole sorprendenti di due insospettabili signori esperti nei relativi rami, il giurista Giuliano Pisapia (ex sindaco «comunista» di Milano, eurodeputato del Pd) e il manager Vito Gamberale (ex amministratore delegato di Atlantia, uscito dal gruppo in contrasto con i Benetton).

Entrambi, Pisapia e Gamberale, fanno un drammatico appello a fermare la deriva giustizialista di questo governo, non per interessi personali o politici ma, appunto, di civiltà. Pisapia sulla prescrizione mai: «È un percorso inefficace e sbagliato, un calvario in contrasto con la Costituzione (...) una forza autenticamente democratica non può permettere che avvenga questo scempio». Gamberale su Autostrade: «Il processo è vicino, perché allora una giustizia di piazza deve precedere quella competente? Come insegna la storia, la giustizia di piazza non è reclamata dalla piazza, serve solo a qualcuno per rafforzare il proprio potere del momento».

Pisapia ricorda come «il 75 per cento degli indagati risulti alla fine innocente»; Gamberale come per volere «punire sommariamente uno neppure inquisito (i Benetton, ndr) si uccidano i suoi soci, i piccoli azionisti e la credibilità dell'Italia sui mercati».

Qualcuno ascolti queste due autorevoli voci. Se ciò non avverrà, questo governo passerà alla storia come quello dell'inciviltà. Che, in nome di una presunta civiltà, ha reso l'Italia più barbara e crudele.

servizi da pagina 2 a pagina 7

POLEMICA AD ARTE, POLITICA SPACCATA

Lasciate la Jebreal a Sanremo
Tanto basta cambiare canale

di Marco Zucchetti



POLEMICA Rula Jebreal potrebbe andare a Sanremo

A Sanremo - sarà per l'influsso del Casinò - è sempre il banco che vince. Si sa, è palese, eppure nessuno resiste al fascino del gioco mediatico. E, puntuali come l'influenza, giornali, social e politica abboccano alla consueta esca provocatoria che scatena il can can e il clamore. E, come sempre, il banco, ovvero gli organizzatori, vince.

Quest'anno, considerando che in tempi di luce declinante anche le ombre dei nani sembrano giganti, non ci si scanna sugli attacchi (...)

segue a pagina 8

TEHERAN ATTACCA: «UCCIDEREMO TRUMP»

Berlusconi preoccupato
«Ora l'Italia conta zero»

Sabrina Cottone

Il centrodestra si interroga sui venti di guerra e le risposte convergono sulla necessità per l'Italia di tornare ad avere una politica estera. Il premier Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio si sono dimostrati inadeguati ai rischi che l'Italia sta correndo, dall'Iran alla Libia. Ne è convinto Silvio Berlusconi, consapevole che bisogna muovere l'Unione europea: per questo ha sentito alcuni leader del Ppe, che progetta di incontrare alla ripresa dei lavori la prossima settimana a Strasburgo. «Sono molto preoccupato - ripete in queste ore ai suoi - l'Italia è scomparsa dallo scenario internazionale».

con Biloslavo, Micalessin e Zurlo alle pagine 2-3

a pagina 8

VERSO IL VOTO IN EMILIA

Caccia a Salvini
Gli vietano
pure la Befana

Chiara Giannini

Minacce di morte e contestazioni. Nella democratica Emilia-Romagna è difficile fare campagna elettorale per Matteo Salvini.

E IN ALTO ADIGE LE VITTIME SALGONO A SETTE

Ubrico falcia due donne
Così la legge non serve

Andrea Cuomo

Trasformare l'omicidio stradale in un reato a sé stante, con tanto di fattispecie diligentemente previste, non è servito a diminuire il numero di morti sulle strade in Italia. Nulla è cambiato negli ultimi anni malgrado, quando venne introdotta la legge che esacerbava le pene per chi uccideva qualcuno guidando dopo aver bevuto troppo o essersi drogato, ci si fosse posti l'obiettivo di dimezzare i decessi su strada entro il 2020. Gol fallito, almeno finora. Ieri un autista ubriaco ha ucciso due donne a Senigallia. Mentre il bilancio della mattanza in Alto Adige, innescata da un trentenne brillo, è salito a 7 morti.

con Paolucci e Tagliaferri alle pagine 12-13

IL CASO DI MILANO

La nonna uccisa
dal ragazzo
accolto in casa

Paola Fuciliari

L'ha uccisa per 150 euro e poi è andato in discoteca. Risolto il giallo di «nonna Carla», uccisa da un bulgaro 21enne che viveva in prova da lei.

a pagina 14

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ALTO), IL 75 PER CENTO DEGLI INDAGATI RISULTA ALLA FINE INNOCENTE. E, PUNTUALI COME L'INFLUENZA, GIORNALI, SOCIAL E POLITICA ABBOCCANO ALLA CONSUETA ESCA PROVOCATORIA CHE SCATENA IL CAN CAN E IL CLAMORE. E, COME SEMPRE, IL BANCO, OVVERO GLI ORGANIZZATORI, VINCE.

BUCROCRZIA, TASSE E ZERO RETE FANNO CHIUDERE L'UNICO NEGOZIO A PODOZNOI

Siamo tutti quell'ultima bottega del paese

di Vittorio Macioce

Podenzoi è un pugno di case e un campanile. La chiesa più piccola è dedicata alle vittime del Vajont. È una frazione di Longarone, «là dove il Cadore, dopo tante convulsioni di valloni e di picchi, apre finalmente la bocca sulla pianura e le montagne per l'ultima volta si rinserano le une alle altre». Sono le terre di Buzzati, dove sotto scorre il Piave e se alzi lo sguardo ci sono le Dolomiti.

A Podenzoi vivono meno (...)

segue a pagina 16

AI LIMITI DELLA SCIENZA

Dodo & mammut
Quanto è triste
riportarli in vita

Eleonora Barbieri

a pagina 21

BATOSTA PER NETFLIX

Ai Golden Globe
Scorsese resta
a bocca asciutta

Sara Frisco

a pagina 23



LARDINI



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 7 gennaio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



L'inchiesta, meno neve: in crisi le strutture

Sci, boom di presenze Ma sulle Alpi lombarde impianti chiusi e sprechi

Balzarotti alle pagine 6 e 7



La tragedia in Valtellina

Con lo slittino contro l'albero Muore a 4 anni

Pusterla a pagina 16



Giù le tasse al ceto medio, ecco come

Intervista al viceministro: «Si parte a luglio, fino a mille euro l'anno in più in busta». Le nostre simulazioni **Troise** alle pagine 8 e 9

I delitti di Imola e di Milano

Futili motivi e misteriosi mandanti

Michele Brambilla

Q uanto vale una vita? A Imola un uomo di 47 anni ha investito con l'auto e ucciso un ragazzo di 24 che aveva rapinato del cellulare suo figlio diciassettenne. A Milano un ragazzo di 21 anni ha massacrato con un vasetto della marmellata, fino ad ammazzarla, una novantenne che non voleva prestargli dei soldi: e se ne è andato con un bottino di circa 150 euro. Le indagini, come recitano i mattinali delle questure e delle caserme dei carabinieri, sono state rapide e risolutive, fino ad assicurare alla giustizia i colpevoli, i quali hanno «reso piena confessione». Ma nessuno si illuda: il caso non è chiuso. Restano, nell'ombra, misteriosi mandanti.

Continua a pagina 2

IMOLA
Vincenzo Iorio, 47 anni, ha travolto Mohamed Amine El Fatine, 24 anni, per il furto di un cellulare

MILANO
Damyan Dobrev, 21 anni, ha massacrato Carla Quattri Bossi, 90 anni, per 150 euro

UCCIDERE PER NULLA

Palma, Vazzana e Signorini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

Ferito con l'acido Le chat dell'incubo «Perseguitava famiglia e amiche»

Giorgi nelle Cronache

Milano

Emergenza smog Il Governo scende in campo

Mingoa nelle Cronache

Milano

Palazzo Bernasconi Cipriani riaccende la luce

Pellegatta nelle Cronache



Lotteria Italia: ecco i 5 super premi

Lucca e Como bacciate dalla Fortuna

Franci a pagina 15



Dall'attentato di Sarajevo al blitz di Trump

Piccole scintille di guerre mondiali

Franco Cardini a pagina 12

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

**SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Giovedì l'ExtraTerrestre

CLIMA Marjan Minnesma, 54 anni esperta di sostenibilità ambientale, ha vinto una battaglia storica contro il governo olandese. Ci spiega come



Culture

NEOLIBERISMO «Una democrazia in pessimo stato». Intervista alla filosofa statunitense Wendy Brown
Eleonora Cappuccilli pagina 12



Visioni

RULA JEBREAL Dopo le polemiche per l'esclusione della giornalista da Sanremo, oggi la Rai decide
Stefano Crippa pagina 15

■ CON "L'EXTRATERRESTRE"
• EURO 2,50
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

quotidiano comunista
il manifesto

MARTEDÌ 7 GENNAIO 2020 - ANNO L - N° 5

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Funerali del generale Soleimani a Teheran foto Ap/LaPresse

Reazione a catena

Con milioni di persone in strada per i funerali del generale Soleimani, l'Iran torna ad arricchire l'uranio senza limiti. L'Europa vuole mediare ma si spacca. Il parlamento iracheno caccia i marines, che accettano di riposizionarsi in vista del ritiro. Intanto il Congresso Usa prova a frenare la guerra di Trump **pagine 2-5**

LE MILIZIE DI MISURATA SI RITIRANO. DI MAIO VOLA AL CAIRO

Libia, Haftar si «prende» Sirte

■ La situazione in Libia è fuori controllo ormai da tempo. A dirlo una volta di più non sono solo gli attacchi alle accademie militari - come successo sabato scorso a Tripoli, almeno 35 cadetti uccisi - e l'ingresso a sorpresa del generale cirenaico Haftar a Sirte, roccaforte

delle milizie di Misurata (filo-Tripoli per convenienza). Lo dice anche quello che si muove intorno al paese, o meglio chi. Ieri il presidente turco Erdogan ha fatto sapere di aver reso operativa la mozione votata la scorsa settimana dal parlamento: i primi militari sono

partiti alla volta della capitale libica. Ma, ci tiene a precisare il presidente, «non combatteranno», affermazione a uso e consumo interno, per rassicurare una preoccupata opinione pubblica. A parlare è anche la Ue e lo fa con l'Alto Rappresentante per la politica estera

Josep Borrell: subito soluzione politica, ha mandato a dire alle parti. Identiche parole quelle spese dal ministro degli esteri italiano Di Maio, in partenza domani per il Nord Africa: andrà in Egitto, Algeria e Tunisia per discutere della crisi libica.
PRINZI A PAGINA 5



Ciao Benedetto
Un uomo colto e gentile, un compagno e un amico

NORMA RANGERI

Benedetto arrivava in redazione di buon mattino quando le stanze sono silenziose e si può scrivere in pace, parlare con tranquillità ai collaboratori per organizzare le pagine culturali che chiudono per prime. Magari per fermarsi poi fino a tarda sera perché qualche grande boss della Silicon Valley aveva appena aggiunto un tassello al mosaico dell'intelligenza artificiale. Oppure semplicemente perché capitavano anche due, tre riunioni nello stesso giorno, specialmente quando si avvicinava la scadenza del Bilancio della Cooperativa. Benedetto è stato il presidente, di nome e di fatto, del Cda, negli anni difficili dell'amministrazione controllata,

dal 2013 fino a pochi mesi fa. A lui la nostra impresa deve moltissimo. Come mente e braccio di tutta la complessa macchina burocratico-amministrativa che dirigeva neanche fosse nato per quel mestiere (che invece aveva imparato con tenace pazienza meglio di tutti). Benedetto era un uomo di buon carattere e di grande cultura, un compagno e un amico, come quei fratelli che ci sono sempre quando c'è qualche grossa grana in famiglia e in un collettivo come il nostro stiamo parlando di quotidiana normalità. Lui, che era approdato al manifesto agli inizi degli anni '80, do-

po la stagione politica del 77, come esperto di informatica, in punta di piedi aveva iniziato anche a scriverne con brevi articoli di informazione sulla complessa materia digitale. E da allora non si era più fermato, ampliando i suoi interessi, diventando una persona colta, di inesauribile curiosità intellettuale, scrivendo di marxismo, sociologia, movimenti, comunicazione, economia digitale, capitalismo delle piattaforme, e dunque analista e critico dell'intelligenza artificiale che produce l'automazione delle mansioni cognitive creando una strutturale disoccupazione di migliaia di lavoratori.
— segue a pagina 18 —

Classi nel cyberspazio

Marco Bascetta **PAGINA 16**

Le mappe del Capitale

Sandro Mezzadra **PAGINA 16**

A lui impossibile dire no

Toni Negri **PAGINA 16**

Nel «controgiornale»

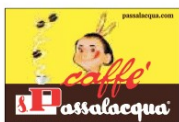
Andrea Colombo **PAGINA 17**

Un vero intellettuale

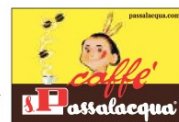
Paolo Virno **PAGINA 17**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Imp. CRM/232103
 00107
 9 770925 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 6 ITALIA
SPECIFICAZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 7 Gennaio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO 100

L'estrazione

Lotteria Italia amara niente premi al Sud A Torino i 5 milioni

Fabio Felici a pag. 11



O 005538	N 121940
Torino	Roma
P 463112	P 370303
Gonars (UD)	Erba (CO)
C 127922	
Lucca	

Il cast del Festival

Sanremo, 24 in gara Rita Pavone e Tosca tra tanti rapper

Federico Vacalebri a pag. 13



Sfida finale in Libia la Ue scarica l'Italia

Le truppe di Haftar avanzano a Sirte Bruxelles: missione mai annunciata L'Iran: «Per gli Usa sarà un Vietnam»

Conti, Errante, Pollio Salimbeni, Orsini e Ventura da pag. 2 a 6

Lo scenario

COSA CAMBIA SE TEHERAN HA L'ATOMICA

Gianandrea Gaiani

L'uccisione a Baghdad del generale Qassem Soleimani ad opera delle forze militari statunitensi ha indotto l'Iran a rilanciare la minaccia atomica con l'arricchimento dell'uranio su vasta scala. Una minaccia già più volte reiterata da quando l'amministrazione Trump ha denunciato il trattato Jcpoa dell'anno 2015 con cui il regime degli ayatollah rinunciava alla «bomba» e mai violato da Teheran secondo i rapporti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Da un lato l'Europa preme sull'Iran affinché il Paese non receda dal trattato.

Continua a pag. 39

L'intervista

Azar Nafisi: l'attacco di Trump aiuta il regime



La grande scrittrice «Le tensioni allontanano l'attenzione dalle proteste Molti ragazzi spariti»

Flavio Pompetti

«La tensione con gli Usa aiuta il regime in crisi». Ne è convinta la scrittrice iraniana, esule a New York, Azar Nafisi. «Soleimani - osserva - andava processato, non ucciso».



A pag. 5

«Sequestrati sull'ambulanza erano dieci bestie scatenate»

► Il racconto choc del medico del Loreto Mare: ho avuto paura di morire Il ministro Lamorgese: «A metà gennaio telecamere sui mezzi del 118»

La crisi infinita I regali di Di Lorenzo, Meret e Manolas



Paperissime

Tre errori da non credere: ko con l'Inter

Ciriello, Majorano, Rossi, Taormina, Trieste e Ventre da pag. 15 a 19

Il punto

SQUADRA IMPAURITA DEVE FARE ATTENZIONE

Francesco De Luca a pag. 38

L'allenatore Gattuso

«Ci siamo fatti i gol da soli ma il Napoli è sempre vivo»

Pino Taormina a pag. 17

«Siamo stati costretti ad obbedire, temevamo di morire». Il medico sequestrato con l'ambulanza all'ospedale Loreto Mare di Napoli, racconta l'aggressione dei dieci giovani, «bestie scatenate». Il ministro dell'Interno, Lamorgese, annuncia: «Dal 15 gennaio telecamere sui mezzi del 118».

Chiapparino, Crimaldi e Mautone alle pagg. 22 e 23

Il commento

Se la salute di tutti diventa «cosa nostra»

Titti Marrone

«Cosa nostra» è l'espressione usata per designare la mafia siciliana, ed è anche il pensiero grezzo frullato nella testa dei tizi che l'altro giorno hanno letteralmente sequestrato un'ambulanza al Loreto Mare completa di personale sanitario, per portarli a soccorrere un loro sodale. E poco contava se l'infortunato in questione fosse solo un ragazzo con una lieve distorsione al ginocchio. Che andasse pure al diavolo il malcapitato paziente in condizioni più serie, quello cui i medici e gli infermieri del mezzo di soccorso erano impegnati a prestare assistenza.

Continua a pag. XX

Rino Formica a 20 anni dalla morte

«Craxi fu un capro espiatorio e sbagliò a fidarsi di Amato»

Generoso Picone

Rino Formica, 92enne ex ministro e storico dirigente del Psi, ai cui ideali è rimasto fedele (oggi presiede il movimento «Socialismo è Libertà»), guarda al 19 gennaio, ovvero i 20 anni dalla morte di Craxi. «Bettino commise tre errori, ma aveva compreso benissimo quali fossero i rischi del populismo. Nel '91 sbagliò a non andare al voto, poi fallì le scelte di Scalfaro e Amato. Il Psi fu il capro espiatorio da sacrificare».

A pag. 8



Per primo capi i veri rischi del populismo Nell'era tangentopoli il Psi era l'anello debole

neafit® dimagrire si può

15 ANNI

DETOX CINQUE-CINQUE-CINQUE

5 GIORNI 5 ORE FINO A 5 KG

INFO E PRENOTAZIONI | 800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

neafit.it





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N°6
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

NAZIONALE



Martedì 7 Gennaio 2020 • S. Luciano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

I biglietti estratti

Lotteria Italia: a Torino i 5 milioni, Roma festeggia con 1,5 e seconda categoria

Padoa a pag. 13

1	O 005538	2	P 463112
	5.000.000 € Torino		2.500.000 € Conarsi (UD)
3	N 121940	4	C 127922
	1.500.000 € Roma		1.000.000 € Lucca
5	P 370303		
	500.000 € Erba (CO)		

La corsa scudetto Juventus e Inter vincono ancora ma la Lazio sogna: è record di gol
Nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO

Il Messaggero Casa

INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA

messaggerocasa.it

Europa e petrolio
La scommessa dell'energia per neutralizzare il Medio Oriente

Francesco Grillo

È paradossalmente il petrolio che ha segnato il destino del mondo arabo. Ed è, altrettanto paradossalmente, nell'inizio della fine della dipendenza dal greggio, la più robusta speranza di normalità per centinaia di milioni di arabi che, da settant'anni, tra Damasco e Tripoli, vivono di guerre senza fine. Una fine determinata dalle evoluzioni tecnologiche più importanti, nonché dalle priorità ambientali che definiranno la politica globale del ventunesimo secolo.

È in questa prospettiva - che viene più dall'economia che dai droni - che l'Europa può ritrovare un ruolo. Un ruolo e una leadership che non riuscirà più a recuperare in tempi medi su campi che rimangono, solo, di battaglia. «Nel Medio Oriente le cose possono sempre andare peggio di come non stiano già andando. Basta dargli un po' di tempo e ci riusciranno».

Ad adattare la cosiddetta legge di Murphy a quella che è stata l'area del mondo che ha ospitato più guerre negli ultimi settant'anni fu, del resto, Ryan Crocker, che per essere stato il diplomatico americano con maggiore esperienza del pianeta arabo e ambasciatore in Libano, Siria, Iraq e Afghanistan, fu definito da uno dei suoi presidenti, il Lawrence d'Arabia degli Stati Uniti.

Continua a pag. 31

Libia, Italia più sola: vertice subito

►Pressing sulla Ue per creare un "gruppo di contatto". Haftar conquista Sirte. Allarme foreign fighter In milioni ai funerali di Soleimani: «Sarà un Vietnam». La Nato: «Impediremo l'atomica iraniana»

Addio al Boca e al calcio. «Farò il corso allenatori»



De Rossi: smetto per la famiglia

Niente posto alla Roma (per ora)

De Rossi ha lasciato il calcio giocato (foto L'ESPRESSO) Angeloni nello Sport

ROMA Braccio di ferro sul vertice europeo in Libia, mentre il generale Haftar conquista Sirte. Le milizie di Misurata in difficoltà nella città petrolifera. Sul piano diplomatico il premier Conte insiste affinché Roma sia nel gruppo di contatto. Intanto a Teheran milioni di persone hanno partecipato ai funerali di Soleimani: «Sarà un Vietnam». La Nato: «Impediremo l'atomica iraniana».

Ajello, Conte, Errante, Gualta, Orsini e Pollio Salimbeni da pag. 2 a pag. 6

Giallo sul ritiro delle truppe Usa

Trump minaccia sanzioni anche all'Iraq. Attacchi ai siti culturali, Londra dice no

Marco Ventura

Sembrirebbe già tutto pronto per l'allontanamento dei 5 mila militari americani dall'Iraq, a dispetto della minaccia di Trump. «Ce ne



andremo», conferma il comandante delle forze Usa, William H. Seely. Ma è giallo sulle voci di addio. E arriva il no inglese agli attacchi ai siti culturali. A pag. 4 Pompetti a pag. 5

Ilva, il governo chiama le banche per avviare il salvataggio di Stato

►Oggi la sentenza del tribunale del Riesame sull'Altoforno 2

ROMA Governo, amministrazione straordinaria e ArcelorMittal riprendono le trattative per costruire il nuovo piano sull'Ilva: a breve al tavolo dell'operazione di sistema mista, pubblico-privata, impostata prima di Natale, il governo dovrebbe convocare i banchieri di Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Cdp e il Tesoro in qualità di creditori in predeuzione (cioè con rimborso prioritario) chiamati a dover trasformare parte dei loro crediti in capitale della Newco. Oggi la sentenza del tribunale del Riesame sull'Altoforno 2.

Dimito a pag. 14

I testi "congelati"

Fine vita e negozi ecco le leggi di cui si è persa traccia

Hanno conquistato titoli dei giornali, diviso le forze politiche e, in alcuni casi anche l'opinione pubblica. Eppure si tratta di provvedimenti che non sono mai diventati legge, rimasti fermi a metà del guado, se non prima. Acquaviti a pag. 7

Salvini: altri con noi

M5S, resa dei conti sulla lista dei morosi fuori chi non paga

Diodato Pirone
Montecitorio dovrebbe scattare la taglia per i morosi M5S sulle rendicontazioni. Per chi non paga è pronta l'espulsione. Salvini si prepara altri arrivi. A pag. 8

Le stragi non si fermano

Ubriaco al volante uccide due donne Alto Adige, 7 i morti

ROMA Un altro ubriaco al volante, ancora vittime. A Senigallia, nelle Marche, due amiche - Sonia Farris (34 anni) ed Elisa Rondina (43) - sono state falciate all'uscita di un locale dall'auto di un 47enne, positivo all'alcoltest con un tasso di quattro volte superiore al limite, arrestato poco dopo. In Alto Adige salgono a 7 le vittime ventenni della strage di valle Aurina.

Aguzzi e Marinelli a pag. 10

MANUEL RITZ

manuelritz.com

GEMELLI FAVORITI DALLA PRIMA LUNA

Buon giorno Gemelli! Questa è la prima Luna del 2020, quasi piena, e quindi tutta diretta al settore dell'amore, di buon auspicio per le persone sole che sono rimaste deluse dalla Befana. Non si può mai dire, la vostra vita è come un romantico blues: allora eccovi oggi coinvolti nella danza che fanno insieme Venere e Marte, i due amanti dello zodiaco, che non deludono mai chi crede ancora in un pazzo, pazzo, amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 7 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Senigallia, un'altra tragedia fuori dalla discoteca

Alla guida ubriaco Uccise due amiche

Curzi e Santarelli alle pagine 4 e 5



Giù le tasse al ceto medio, ecco come

Intervista al viceministro: «Si parte a luglio, fino a mille euro l'anno in più in busta». Le nostre simulazioni **Troise** alle pagine 6 e 7

I delitti di Imola e di Milano

Futili motivi e misteriosi mandanti

Michele Brambilla

Quanto vale una vita? A Imola un uomo di 47 anni ha investito con l'auto e ucciso un ragazzo di 24 che aveva rapinato del cellulare suo figlio diciassettenne. A Milano un ragazzo di 21 anni ha massacrato con un vasetto della marmellata, fino ad ammazzarla, una novantenne che non voleva prestargli dei soldi: e se ne è andato con un bottino di circa 150 euro. Le indagini, come recitano i mattinali delle questure e delle caserme dei carabinieri, sono state rapide e risolutive, fino ad assicurare alla giustizia i colpevoli, i quali hanno «reso piena confessione». Ma nessuno si illuda: il caso non è chiuso. Restano, nell'ombra, misteriosi mandanti.

Continua a pagina 2

IMOLA
Vincenzo Iorio, 47 anni, ha travolto Mohamed Amine El Fatine, 24 anni, per il furto di un cellulare

MILANO
Damyán Dobrev, 21 anni, ha massacrato Carla Quattri Bossi, 90 anni, per 150 euro

UCCIDERE PER NULLA

Palma, Vazzana e Signorini alle pagine 2 e 3

DALLA CITTÀ

Con la Fiorentina finisce 1-1

Una prodezza di Orsolini salva il Bologna all'ultimo respiro

Servizi nel QS

L'incidente a Molinella

Atterra male con il paracadute: grave carabiniere

Radogna a pagina 18 e in Cronaca

Colli e Saragozza nel mirino

Furti in casa, boom di colpi durante le Feste

Tempera in Cronaca



Lotteria Italia: ecco i 5 super premi

Lucca e Como bacciate dalla Fortuna

Franci a pagina 13



Dall'attentato di Sarajevo al blitz di Trump

Piccole scintille di guerre mondiali

Franco Cardini a pagina 10

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



MILFA
LA RISTORAZIONE
È SERVITA
TEL. 010.80.80.88

MARTEDÌ 7 GENNAIO 2020
IL SECOLO XIX

MILFA
LA RISTORAZIONE
È SERVITA
TEL. 010.80.80.88

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno DCCCIV - NUMERO 5, COMMA 20/ B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

MENO BIGLIETTI VENDUTI

Lotteria Italia, i 5 maxi-premi dimenticano la Liguria

L'ARTICOLO / PAGINA 10



SANREMO

Rita Pavone e Tosca tra i big al Festival firmato Amadeus

LEDNE / PAGINA 29



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 11
Genova	Pagina 14
Cinema/Tv	Pagina 25/26
Xte	Pagina 29
Sport	Pagina 32
Meteo	Pagina 33

I CARABINIERI SI SONO ALLONTANATI NELLA NOTTE DALLA STRUTTURA DA DUE GIORNI SOTTO IL TIRO DEI MORTAI

Baghdad, l'Italia lascia la base americana È giallo sul ritiro degli Usa

Le forze statunitensi annunciano l'abbandono dell'Iraq, il Pentagono nega Caos Libia, Haftar conquista Sirte. Roma cerca il dialogo con Putin ed Erdogan

I militari italiani lasciano la base americana di Baghdad, da due giorni era sotto il tiro dei mortai e si trasferiscono in un compound più sicuro. È giallo invece sul ritiro delle truppe Usa. Il generale sul campo annuncia l'abbandono, ma il Pentagono smentisce. E il presidente Usa Trump torna a minacciare sanzioni durissime. Sempre più nel caos la situazione in Libia. Le truppe di Haftar prendono Sirte. Roma cerca il dialogo con Mosca e Ankara.

L'INVIATO STABILE, BRESOLIN, LA MATTINA, LOMBARDO E SEMPRINI / PAGINE 2-4

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'INESISTENTE POLITICA ESTERA DI BRUXELLES

La politica estera dell'Unione europea, come si vede oggi, non esiste e mai si è vista. Per i capi di Stato è solo una foglia di fico per guadagnare tempo nei giorni peggiori.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

L'ANALISI

MASHI ALINEJAD

SENZA SOLEIMANI L'IRAN SARÀ SPINTO AL PRAGMATISMO

L'eliminazione di Soleimani, il "Comandante Ombra", avrà ripercussioni non solo sui fragili equilibri in Iran. Avrà effetti su tutto lo scacchiere mediorientale.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI

TRUMP: COLPIREMO ANCHE SITI DI INTERESSE CULTURALE



L'INCHIESTA

Paolo Mastrolilli

«Telecom in Brasile, tangenti per 35 milioni» Ora gli Usa indagano

L'ARTICOLO / PAGINA 8

TRAGEDIA A SENIGALLIA. SALGONO A 7 I MORTI IN ALTO ADIGE

Alla guida ubriaco, altro caso Due donne travolte e uccise

È una strage continua, ormai. Ventiquattrore dopo lo spaventoso incidente in Alto Adige (ieri è morta un'altra ragazza di 21 anni, le vittime in tutto ora sono sette), una scena identica si è consumata a Senigallia. Due donne, all'uscita di una discoteca sono state investite e uccise mentre camminavano sul ciglio della strada. Anche in questo caso, l'auto che le ha falciate era guidata da un uomo risultato poi ubriaco all'alcoltest. Il responsabile è stato arrestato, come era già avvenuto la scorsa notte per il giovane ventisettenne protagonista della terribile strage a Lutago.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

MOBILITAZIONE IN LIGURIA

Emanuele Rossi

Trasporti sanitari, le pubbliche assistenze contro il bando Alisa

Il sistema delle pubbliche assistenze e del soccorso della Liguria annuncia una mobilitazione contro il bando di Alisa, che mette a gara i trasporti sanitari all'interno degli ospedali e tra un ospedale e l'altro dello stesso presidio. In vista un ricorso al Tar e altre azioni di protesta.

L'ARTICOLO / PAGINE 14 E 15

La Samp sfiora il colpo a San Siro Il Milan e Ibra bloccati sul pari: 0-0



Un'incursione senza esito del rossonerio Ibra BASSO E FRECCERO / PAGINE 32-34

MISTER NICOLA POSTAL L'IMPRESA DI 4 ANZIANI GENOVAI



Valerio Arrichiello

Il vessillo del Grifone piantato sullo scoglio: sui social scatta la ola

L'ARTICOLO / PAGINA 35

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Finanzia onesta (0666) - lunedì 10/11 - martedì venerdì 9/11 - 14/11

BUONGIORNO

Dopo lunga e faticosa elaborazione, il ministro Di Maio è salito al seguente sofisticato concetto: siamo contro la guerra e per il dialogo. Con chi dialogherà, e in quale lingua, sono questioni che attengono al lato estetico di questo governo (e del precedente), mentre sul versante più quotidiano rimane irrisolta la stravaganza secondo la quale questo governo (come il precedente) è armato fino ai denti in nome della sicurezza - niente sbarchi, decreti di pena per chiunque turbi la quiete o l'incolumità pubbliche, e nonostante tutti i reati siano in calo (ma è sconsigliato dirlo per non urtare gli «italiani», la cui percezione prevale sulle statistiche e le sovrte) - e intanto sventola ramoscelli d'ulivo al pianeta, in paciosa docilità, e sem-

Bandiera bianca | MATTIA FELTRI

pre in nome della sicurezza. Non sfugge la totale assenza di alternative, e sarà bello vedere quanto i nostri ramoscelli risulteranno affascinanti a Putin o a Trump o a Erdogan, e che se ne faranno le bande armate libiche o gli atomici ayatollah. Come è stato già scritto, i confini della civiltà non sono a Lampedusa, ma ormai oltre Lampedusa abbiamo anche problemi di orientamento. Purtroppo l'Europa non esiste, non ha una politica estera, di un esercito comunitario neanche a parlarne, e così ogni stato europeo si muove in modalità sovranista per il poco che può, e a noi, accucciati all'ombra dei potenti e dei prepotenti del mondo, di cui siamo in balia, rimane di sventolare bandiera bianca. Però rifiliamo diciott'anni ai pirati della strada, e ci sentiamo in una botte di ferro. —

Benucci Gruppo Immobiliare
Compravendite Locazioni Perizie
Via Pisacane, 98R
16129 Genova
Tel. 010/581967
Benucci Gruppo Agenzie
dal 1969
Pratiche Automobilitiche Nautiche - Amministrative Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 23581,29 -0,51% | SPREAD BUND 10Y 165,30 +4,60 | €/S 1,1194 +0,42% | ORO FIXING 1573,10 +1,57% | Indici&Numeri → PAGINE 26-29

Crisi Iran-Usa, l'oro vola ai massimi. Tensione sul petrolio

MEDIO ORIENTE
Tutte le Borse in forte calo, poi in chiusura riducono le perdite (Milano -0,5%)
Investitori alla ricerca di beni sicuri: oltre al lingotto corrono yen e franco svizzero
Oro ai massimi dal 2013 e petrolio che supera i 70 dollari per poi ripiegare. Si amplificano sui mercati gli effetti dell'attacco militare Usa in cui il 3 gennaio è stato ucciso il generale iraniano Soleimani. Il prezzo La quotazione del metallo giallo, bene rifugio per eccellenza, ha sfiorato i 1.600 dollari l'oncia. Forte domanda degli investitori anche su valute "sicure" come yen e franco svizzero. Pesanti i listini azionari, trascinati al ribasso dai titoli bancari: le Borse europee aprono in forte calo, poi limitano le perdite in chiusura sulla scia di Wall Street (Milano -0,5%). E il petrolio continua ad apprezzarsi nel timore che lo scontro tra i due Paesi possa intensificarsi, sulla scia dell'escalation delle dichiarazioni e delle minacce incrociate.
— Servizi alle pagine 2-4
Edizione chiusa in redazione alle 22,00



MILIONI AI FUNERALI DI SOLEIMANI A TEHERAN

L'Unesco: i siti culturali sono intoccabili
Francesca Milano — a pag. 4



Il greggio iracheno sfida quello saudita
Roberto Bongiorno — a pag. 2

Vale 33 miliardi il green new deal

IPIANI DEL GOVERNO
Vale 33 miliardi nei prossimi 15 anni il piano italiano per il Green new deal e il governo è subito chiamato a una difficile opera di attuazione su più fronti. La fetta più consistente delle risorse arriva dal nuovo fondo da 20,8 miliardi istituito con la legge di bilancio. Per accelerare le disponibilità di cassa e arricchire la dote il governo proverà a fare accordi con Cdp, Bnl e banche, mentre la ripartizione delle risorse fra le varie priorità saranno approvate con Dpcm. Fondi per circa 13 miliardi anche a regioni ed enti locali per sicurezza, piani di efficienza-

mento energetico degli edifici, manutenzione stradale. A dispetto degli investimenti è l'unico modo per favorire la trasformazione dell'economia», dice il sottosegretario pd all'Ambiente, Roberto Morassut. Pronto il Dpcm che ripartisce 362 milioni fra 36 interventi per il dissesto idrogeologico.
Giorgio Santilli — a pag. 6

COMPETITIVITÀ

PIL, QUANDO L'ITALIA SUPERA LA GERMANIA

di Marco Fortis
A cavallo tra la fine del 2019 e l'inizio del nuovo anno è apparsa simultaneamente su diversi quotidiani una serie di articoli, di vari commentatori ed economisti che hanno tracciato un bilancio sommario del decennio 2010-19 dell'economia italiana. Prevalenti fin dai titoli i toni apocalittici: «Un decennio orribile», «Gli errori nella gestione della crisi», e via dicendo.
— Continua a pagina 5

AI MINIMI DAL 1996

Effetto dazi: in Germania crolla l'auto (-9%)
— Servizio a pagina 5

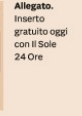
MADE IN ITALY IN PASSERELLA



Oggi Polimoda alla Manifattura Tabacchi. La sfilata finale degli allievi di Fashion Design al Polimoda di Firenze

Pitti, la moda uomo è al record di ricavi

L'industria della moda uomo archivia un anno record. A dispetto delle previsioni e dei disordini su alcuni mercati mondiali (primo fra tutti Hong Kong), il 2019 ha chiuso con ricavi a quota 50 miliardi di euro, il 70% dall'export. Da oggi Pitti Uomo si prepara al tier di 24 mila buyer.
Silvia Piacentini — a pag. 8



PANORAMA

POLITICA

Governo, dossier per 15 miliardi al tavolo di verifica

Parziale rimodulazione dell'Iva; riordino delle detrazioni fiscali; nuova fase di spending review; ricollocazione dei risparmi da Quota 100: sono quattro i dossier sul tavolo della verifica di Governo e da cui potrebbero arrivare circa 15 miliardi di euro, risorse preziose per avvicinarsi a quattro obiettivi: riforma dell'Irpef, taglio del cuneo fiscale, disinnesco delle clausole Iva, evitare lo scissione delle pensioni post Quota 100.
— a pagina 7

L'INCHIESTA

Torzi (Lighthouse): «Già a inizio 2019 nessuno voleva i bond Pop Bari»

Angelo Mincuzzi — a pag. 14

MEDITERRANEO

Libia, il porto di Sirte sotto il controllo di Haftar

In Libia le forze armate che fanno capo al generale Haftar hanno preso il controllo della città di Sirte, del porto e dell'aeroporto. Lo ha annunciato ieri il portavoce del generale. Intanto l'Unione europea smentisce una prossima missione diplomatica a Tripoli.
— a pagina 17

PARLA ALESSANDRO FOTTI

«Finco senza UniCredit è più libera di muoversi»

«Non avere più alle spalle un'azienda forte come UniCredit non è un problema, è un'opportunità: siamo più liberi di muoversi». Parla Alessandro Fotti, alla guida di Finco dal 1999. Il futuro? Per ora niente M&A ma «in Italia c'è una montagna di liquidità: servirà più consulenza».
— a pagina 13

Alitalia, in nove mesi le perdite hanno raggiunto quelle del 2018

TRASPORTI

Il Mol a fine settembre risulta negativo quanto quello dell'intero 2018

Nel primo mese del 2020 Alitalia ha accumulato perdite della gestione industriale pari a quelle dell'intero 2018. Il margine operativo lordo del periodo è negativo per 114 milioni, rispetto ai -150 milioni dell'intero 2018. Il risultato emerge dai dati economico-finanziari relativi al periodo gennaio-settembre 2019 trasmessi dalla compagnia all'Enac il 14 novembre. **Dragoni** — a pag. 12

IL FUTURO / 1

UN DESTINO DA PUBLIC COMPANY

di Mario Benotti

La questione Alitalia e il suo futuro riguardano non solo l'idea di futuro del nostro sistema infrastrutturale e di trasporti, ma in un certo qual modo l'idea di Paese che abbiamo e che vogliamo costruire.
— Continua a pagina 16

IL FUTURO / 2

MERCATO E MANAGER DI SETTORE

di Andrea Goldstein

Nei ultimi anni i media stranieri si sono spesso occupati di Alitalia, con titoli che vanno da «Al Papa viene chiesto di pregare per l'Alitalia» (FT, 9/2008) a «Come non salvare una linea aerea» (Economist, 10/2013).
— Continua a pagina 16

INCIDENTI STRADALI

Guida e droga, certificati medici col contagocce
di Maurizio Caprino

A Roma per l'incidente di Gala e Camilla gli inquirenti hanno rinunciato a contestare al guidatore l'aggravante della droga: il Codice della strada impone di accertare che la sostanza stupefacente non solo sia nell'organismo, ma anche che stia facendo effetto al momento

del fatto. Perciò non bastano le analisi del sangue: occorre una visita medica che riscontri i sintomi tipici di chi è «sotto effetto». Ma non è facile farlo. Si rischia che l'imputato venga assolto e, magari, chiedi anche un risarcimento. Ciò spiega perché i medici sono restii a firmare i certificati. — a pagina 20

.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



Cure top in Veneto, Emilia e Toscana, ma il Sud avanza

Il Veneto assicura meglio di tutti in Italia i livelli essenziali di assistenza (Lea) che ogni Regione deve garantire ai propri cittadini. Seguono, secondo i dati del ministero della Salute, Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte e Lombardia. In ripresca le regioni del Sud. **Marzio Bartoloni** — a pag. 24

ILSOLE24ORE.COM





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 7 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 6 - € 1,20
S. Raimondo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

LA CRISI USA-IRAN SPAVENTA LE BORSE

Come salvare i risparmi dalla terza guerra mondiale

*Petrolio alle stelle, ma non bisogna farsi abbindolare. Meglio il buon vecchio oro
Sui mercati occhio ai bond con tassi troppo allettanti e alle banche tedesche*

Bechis a pagina 3

Il Tempo di Osho

Il pugno di Bergoglio contro maghi e cartomanti

Bruni a pagina 29



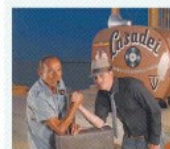
Feste col degrado
L'Epifania i rifiuti non porta via in centro e gran parte della città c'è un tappeto di immondizia
Verucci a pagina 16

Ecco i vincitori della Lotteria C'è anche Roma
Scagnoli a pagina 10

PREMIO	BIGLIETTO	VENDUTO A
5.000.000	O 005538	Torino
2.500.000	P 463112	Gonars (UD)
1.500.000	N 121940	Roma
1.000.000	C 127922	Lucca
500.000	P 370303	Erba (CO)

A tutto rinvio
Slitta il vertice sulla giustizia
Caos prescrizione Il governo costretto ad aspettare giovedì
Banfo a pagina 5

I due Casadei
«Il ballo liscio? È sovranista»
I re del folk romagnolo «Con valzer e mazurke è stata una rivoluzione»



Lenzi a pagina 9

Vale tutto
Mimmo Lucano diventa Sardina
Manifestazione a Riace per cantare «Bella ciao» con l'ex sindaco nei guai
a pagina 8

Sanità
Il conto salato delle ambu-taxi
Il blocco delle barelle costa ogni giorno diciassette mila euro
Sbraga a pagina 18

Ardea
Finti vigili urbani rubano ai passanti
«Sequestravano» botti spacciandosi per agenti Ma la truffa è scoperta
Gobbi a pagina 21

L'addio
De Rossi smette «È per mia figlia»
L'ex capitano romanista mette fine alla carriera «Prima viene la famiglia»



Biafora e Carmellini a pag. 35

UN LIBRO, TANTE RISPOSTE

Riccardo Pedrizzì
Il salvadanaio

Un vero e proprio manuale di sopravvivenza per imparare a saper interpretare i possibili rischi di attività che possono mettere in pericolo i propri risparmi.

PER NATALE REGALA UN SALVADANAIO!

Un contenitore di idee, analisi e proposte per una BUONA economia e un'economia ETICA

GuidaEditori

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

Sono trascorse poche ore dalle feste di Natale e di fine anno ed è facile domandarsi: qual è il programma televisivo più volte proposto in queste festività? Non c'è dubbio: "Lo Zecchino d'Oro", in tutte le sue possibili variazioni. Condotta da Paolo Belli e Gloria Guida, ma anche da Antonella Clerici e Carlo Conti. Il tutto nel ricordo di Cino Tortorella che lo Zecchino inventò e dei frati dell'Antoniano di Bologna che lo assistono. Divertente vedere come sono, oggi, quei bambini che vent'anni fa cantavano le canzoncine dello Zecchino. D'altra parte, forse un Natale (...)

segue a pagina 33

Martedì 7 Gennaio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 4 - Spedizione in A.P. art. 1, c.1, L. 46/04, DCB Milano
* A Salerno e provincia, in abbonamento esclusivo con La Città di Salerno a € 7,20

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



TRIBUNALE DI FIRENZE
Chat tra colleghi, l'offesa al capo non causa il licenziamento
Unia a pag. 24

APPAATI
La stretta sulle ritenute tocca anche distacchi e agenzie
Poggiani-Zanich a pag. 29

DIRITTI RAFFORZATI
Partecipazioni, i proventi sono qualificati redditi di capitale
Prociò a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Avvocati - La bozza di decreto sulle specializzazioni forensi
Partecipazioni - La risposta a interpellato delle Entrate
Lavoro - La sentenza del tribunale di Firenze su WhatsApp

Dal sondaggio su che leader politico vorresti a cena, Mannheimier analizza la situazione
Renato Mannheimier a pag. 6

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA
Patrimoni
SORPRESE DI INIZIO DECENNIO
IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Avvocati, più facile avere i titoli

Per ottenere la specializzazione forense basterà dimostrare di aver svolto dieci incarichi l'anno in una particolare materia, invece dei 15 inizialmente previsti

Per ottenere la specializzazione forense basterà dimostrare di aver svolto dieci incarichi l'anno in una particolare materia, invece dei 15 inizialmente previsti. Lo prevede il testo definitivo del decreto ministeriale dopo il passaggio in Consiglio di Stato. Aumentano le materie in cui sarà possibile specializzarsi: tra queste, diritto dell'informazione, dell'internet e dell'istruzione. Verifiche triennali per mantenere il titolo di specialista.

COMUNE DI TRENTO
In mancanza di chiarimenti i grillini lasceranno in gruppo
Mari a pag. 9

Dopo l'assedio all'ambasciata Usa l'Iran meritava una risposta chiara



di **PIERLUIGI MAGNASCHI**
Grazie alle illusioni del democratico Barack Obama (e di Hillary Clinton che gli teneva borse e lo scollava) il Medio Oriente, da area in subbuglio, è diventato una zona bellica vera e propria. Le illusioni di Obama si basavano sul fatto che la cosiddetta primavera araba, rappresentata dai giovani in piazza (numerosi, entusiasti ma anche fragili), era vista, dal Premio Nobel per la Pace che sedeva in quel momento alla Casa Bianca, come lo strumento per scalzare i regimi dittatoriali insediati da tempo nel Nord Africa e nel Medio Oriente e non il modo per destabilizzare radicalmente l'area in questione, facendo

DIRITTO & ROVESCIO
Luigi Marattin, consigliere a palazzo Chigi di Matteo Renzi, quando il leader fiorentino era premier, oggi è deputato di Italia Viva di cui è anche vicepresidente alla Camera. Il suo pedigree è accademico. È infatti un economista con una grande esperienza internazionale. Ma vive in modo traumatico la coabitazione governativa con i pentastellati con i quali non riesce a costruire una collaborazione fruttuosa, basata su relazioni comprensibili e coerenti. Non a caso Marattin si è lasciato andare secondo con l'ex senatore di FI, Augusto Minzolini, che ha riportato sul Giornale la sua diagnosi realistica e disagevole sui suoi colleghi di coalizione. Marattin infatti è convinto che non si può andare avanti così. Questo è un parlamento che ha un bubble, sono quelle centinaia di parlamentari grillini senza i quali non puoi far nulla. Sono quelli che sono, dicono una cosa e ne raccontano un'altra, sono cresciuti con la emorragia».

IL PIANO DI PATUANELLI
Nel 2020 gli aiuti 4.0 fanno rotta sulle microattività
Chiarelli a pag. 31

EVITANDO RIPETIZIONI
Prescrizione, l'alternativa al blocco è un processo più agile
Tinù a pag. 10

SULL'AUTOSTRADA A6
In Germania nasce il museo sulla storia del bikini
Giardina a pag. 11

PIATTI PRONTI CHIC
Carrefour punta a portare i pranzi in ufficio
Sottilaro a pag. 14

ALBERGHI DI FASCIA ALTA
NH investe su otto hotel appartenuti a Boscolo
Lisi a pag. 15

FRANCE 4 E FRANCE 0
La Rai francese spegne due dei suoi sei canali
Galli a pag. 16

TOGETHER TO COMPETE
Il Network di Professionisti della Consulenza Aziendale numero UNO in Italia
JOIN US!

Oltre **70** convegni svolti in 15 mesi
Più di **2500** Professionisti partecipanti

Oltre **50** Webinar realizzati in un anno
Più di **700** professionisti coinvolti

100 articoli pubblicati online in 15 mesi

200 Professionisti iscritti in un anno

Per maggiori informazioni:
tel +39 02 48 75 95 71 | ttc@noverim.it | noverim.it

noverim network
TOGETHER TO COMPETE





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°5

Martedì 7 gennaio 2020

All'interno del giornale

In Italia € 1,50

INTERVISTA A GENTILONI

“Europa, svegliati”

Il commissario all'Economia: «La crisi Trump-Iran dimostra che la Ue deve fare passi in avanti o continuerà a trovarsi di fronte a fatti compiuti. La Libia è nel baratro, colpa anche di Salvini»

Teheran agli Usa: preparatevi a un nuovo Vietnam

Il commento

Il governo del vorrei ma non posso

di Massimo Giannini

Ha detto bene Giuseppe Conte, il “populista gentile” dalle molte vite, nella sua intervista dell'Epifania: forse in questo inizio di 2020 risuona davvero «l'ultima chiamata per una vera stagione riformatrice». Dopo sarà il diluvio. O comunque l'ignoto. Nel frattempo, aggiunge il premier alla sua seconda reincarnazione, «i cittadini ci guardano e dobbiamo essere all'altezza delle attese...». Ecco, è su questo secondo punto che il presidente del Consiglio predica altrettanto bene, ma rischia di razzolare assai male. Gli italiani cominciano l'anno con le solite ansie esistenziali, che non hanno nulla a che vedere con le beghe di Palazzo: lo stipendio che non basta e il lavoro che non c'è, la pensione troppo bassa e le tasse troppo alte, la lista d'attesa per la Tac e la scuola senza risorse.

● continua a pagina 37

di Alberto D'Argenio

L'ambizione della nuova Commissione europea a svolgere un ruolo internazionale è decisiva per evitare di trovarsi di fronte a fatti compiuti», come invece sta avvenendo su Iran e Libia. Lo afferma Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, nell'intervista a Repubblica.

● alle pagine 2 e 3 di Atashkar, Ciriaco, Lombardi e Nigro ● alle pagine 3, 4 e 8

Tra i soldati in missione



Sud Libano il fronte italiano

di Francesca Caferra ● alle pagine 6 e 7

PARLA L'EX MINISTRO

Fioramonti: nei 5S o stai zitto o esci

“Il Movimento non ammette il dissenso e io non sono una figurina da esibire”

Altan

IDEA: FACCIAMO L'ALLEANZA COL GRUPPO MISTO.



di Concita De Gregorio ● alle pagine 10 e 11

Storia di una coppia

Ilaria Cucchi “Fabio, l'amore regalo di Stefano”

di Simonetta Fiori



Fabio Anselmo e Ilaria Cucchi

Ilaria Cucchi e Fabio Anselmo. Per la cronaca giudiziaria sono la sorella di Stefano Cucchi e il suo tenace avvocato. Dieci anni di battaglie legali. Ma c'è una dimensione più intima.

● alle pagine 40 e 41

Storia di un sopruso

Daniel, l'uomo che un giorno finì in gabbia

di Gad Lerner

Sono andato a Opera, nel tentativo di capire chi fosse davvero l'uomo senza volto esibito in gabbia per rassicurare la popolazione, e che fine avesse fatto. Tutto avrei pensato, tranne di ritrovarlo davanti. Si chiama Daniel, è nato nel 1984 a Benin City, ha una moglie e due figli.

● a pagina 27

Inter e Juve appaiate

Lukaku-Ronaldo una corona per due re

di Maurizio Crosetti



● alle pagine 44 e 45 con servizi di Azzì, Gamba e Vanni

Phoebe Waller-Bridge

La guerriera felice delle serie tv

di Maria Laura Rodotà



● alle pagine 42 e 43 con un'intervista di Bizio



www.sauconyoriginals.it



Storia di un abbandono

“A Charlie Hebdo 5 anni da soli dopo l'attentato”

di Anais Ginori

Lo slogan *Je suis Charlie* era fondato su un equivoco. Molti ci hanno sostenuto come vittime del terrorismo, non come giornale. C'è amarezza nelle parole di Laurent Sourisseau, in arte Riss, mentre ricorda la solidarietà dopo la strage di Charlie Hebdo.

● a pagina 17

Sede: 00147 Roma - via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/498121 - Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito: GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Lotteria Italia Torino baciata dalla fortuna
Arrivano i cinque milioni del primo premio

FILIPPO FEMIA - P. 12

0 005538

€ 5.000.000 0005538

I PRIMI CINQUE BIGLIETTI VINGENTI

1) 0 005538 5.000.000 Torino	4) C127922 1.000.000 Lucca
2) P463112 2.500.000 Bonars (Ud)	5) P370303 500.000 Erba (Co)
3) N121940 1.500.000 Roma	

--PAGINA 12

MD

LA STAMPA

MARTEDÌ 7 GENNAIO 2020

MD

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.6 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

IL TRASFERIMENTO DEI CARABINIERI DALL'IRAQ È AVVENUTO NELLA NOTTE. GIALLO SUL RITIRO DELLE TRUPPE AMERICANE

I soldati italiani via da Baghdad

Libia, sfuma la missione europea: Roma cerca il dialogo con Mosca e Ankara. Basi turche in Algeria

LE PAROLE VUOTE DI BRUXELLES
UE, POLITICA ESTERA INESISTENTE

MARCO ZATTERIN

La politica estera dell'Unione europea non esiste e mai s'è vista. Per i capi di Stato e di governo che ne parlano ai vertici e nei parlamenti è - a seconda della geografia e delle vocazioni storiche - una vanagloriosa foglia di fico sulla volontà di far da sé («Si parli con una voce sola»); una scusa per guadagnare tempo nei giorni peggiori («Chiediamo una missione comunitaria»); un aiuto per frenare sul processo d'integrazione («L'Ue è un pozzo per soldi dei contribuenti»). Raramente il dibattito affronta con concretezza l'evidente esigenza di dare al continente uno strumento efficace per non sparire nel grande gioco delle potenze planetarie. La crisi combinata in Libia e in Iran lo dimostra ancora, con magre possibilità di appello.

L'America di Trump viene da Marte e esprime la forza delle armate a stelle e strisce, brandendo la bandiera della deterrenza. La Russia vuole il mare, così punta dritta alla Siria e s'ingegna a disturbare l'Ue con il suo movimento lento e costante anche in terra libica. I turchi si schierano in Algeria pronti per sfidare Haftar e rivendire i bei fasti andati dell'egemonia ottomana.

CONTINUA A PAGINA 19



I soldati italiani lasciano la base americana a Baghdad (nella foto accanto) da due giorni sotto il tiro dei mortai. Washington frena sul ritiro delle truppe. Libia, sfuma la missione europea: Roma cerca il dialogo con Mosca e Ankara. Basi turche in Algeria. **SERVIZI - PP. 2-7**

INTERVISTA ALL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI
Frattoni: Di Maio vuole da Bruxelles la fine delle sanzioni a Putin

AMEDEO LA MATTINA - P. 5

Golden Globe: trionfa "1917", la guerra vista da Sam Mendes



Una scena di «1917», il film con il quale Sam Mendes ha trionfato ai Golden Globe **CAPRARÀ - PP. 20-21**

IL FILM ARRIVERÀ IN ITALIA IL 23 GENNAIO
QUELLE TRINCEE TERRA DI NESSUNO

VITTORIO SABADIN

Era logico che Sam Mendes ricevesse tanti riconoscimenti ai Golden Globes. Tutti dicono che «1917», premiato come miglior film drammatico, sia il più bel film di guerra mai girato. Quasi sempre, prima dell'uscita di una pellicola (in Italia il 23) la produzione cerca di diffondere tra il pubblico pareri positivi, ma questa volta è diverso. **-P. 20**

L'OPINIONE DELLA DISSIDENTE
La morte di Soleimani può spingere l'Iran verso il pragmatismo

MASIH ALINEJAD - P. 19

CANTINA TOLLO
La passione per il vino italiano

001107
9 781112 1174203

BUONGIORNO

Dopo lunga e faticosa elaborazione, il ministro Di Maio è salito al seguente sofisticato concetto: siamo contro la guerra e per il dialogo. Con chi dialogherà, e in quale lingua, sono questioni che attengono al lato esoterico di questo governo (e del precedente), mentre sul versante più quotidiano rimane irrisolta la stravaganza secondo la quale questo governo (come il precedente) è armato fino ai denti in nome della sicurezza - niente sberle, decreti termonucleari, legittima difesa in ogni tinello, aumenti di pena per chiunque turbi la quiete o l'incolumità pubbliche, e nonostante tutti i reati siano in calo (ma è sconsigliato dirlo per non urtare gli «italiani», la cui percezione prevale sulle statistiche e le sovverte) - e intanto sventola ramoscelli d'ulivo al pianeta, in paciosa docilità, e sempre

Bandiera bianca **MATTIA FELTRI**

in nome della sicurezza. Non sfugge la totale assenza di alternative, e sarà bello vedere quanto i nostri ramoscelli risulteranno affascinanti a Putin o a Trump o a Erdoğan, e che se ne faranno le bande armate libiche o gli atomici ayatollah. Come è stato già scritto, i confini della civiltà non sono a Lampedusa, ma ormai oltre Lampedusa abbiamo anche problemi di orientamento. Purtroppo l'Europa non esiste, non ha una politica estera, di un esercito comunitario neanche a parlarne, e così ogni stato europeo si muove in modalità sovranista per il poco che può, e a noi, accucciati all'ombra dei potenti e dei prepotenti del mondo, di cui siamo in balia, rimane di sventolare bandiera bianca. Però rifiliamo diciotto anni ai pirati della strada, e ci sentiamo in una botte di ferro. —

STAMPA PLUS ST+

OPERAZIONE DA 35 MILIONI

PAOLO MASTROLILLI
Telecom in Brasile, l'America ora indaga sulle tangenti
P. 8

TIM
5GB

OMICIDIO STRADALE

AMABILE, LONGO, POLETTI, TOMASELLO
Altre due vittime "Basta, chi guida non dovrà più bere"
PP. 10 E 11

CALCIO

BARILLA, BUCCHIERI, CONDO, D'ORSI, GARANZINI E GÖDDENING
Ronaldo ne fa tre Lukaku due al Napoli: Juve e Inter ok
PP. 31, 32, 33 E 35

sinatra
Galerie de Beauté

Dal 4 al 12 gennaio
40% di sconto
VIENI, VEDI, PROVA
Piazza San Carlo 201, Torino

Pitti uomo al via con export a +9,9%. Focus sul tema green

La manifestazione dedicata al menswear per l'autunno-inverno 2020/21 proporrà fino a venerdì le collezioni di 1.203 marchi. Il settore tiene grazie alle esportazioni **speciale di 64 pagine in MF Fashion**



Per il deal Hp Xerox trova finanziamenti per 24 miliardi

Tre banche a sostegno della super acquisizione da 33 miliardi di dollari **servizio a pagina 11**

Anno XXXI n. 004
Martedì 7 Gennaio 2020

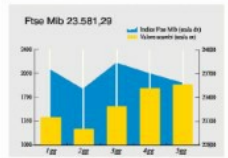
€2,00 *Classeditori*



MEDIORIENTE IN FIAMME DOPO UN AVVIO PESANTE LE BORSE SONO RIUSCITE A CONTENERE IL CALO. ANCHE IL PETROLIO RITRACCIA

La guerra è un affare solo per l'oro

In serata il metallo giallo scambiava attorno a 1.570 dollari l'oncia, in rialzo dell'1%, livello che non toccava da sette anni
Un'analisi di Goldman Sachs sostiene che ci sono almeno cinque motivi per i quali vale la pena puntare sul lingotto
(Bussi, Corvi e Dal Maso alle pagine 2, 3 e 5)



BORSA -0,51% 1€ = \$1,1194

BORSE ESTERE

Dow Jones	28.823	▼
Nasdaq	9.048	▲
Tokyo	83.858	▲
Frankfurt	15.187	▼
Zurigo	10.505	▼
London	7.878	▼
Parigi	8.014	▼

FUTURE

Euro-Yen	121,02	▲
Euro-Fr.Sw.	1,0889	▲
Big 10 Y.	1,0064	▼
Bund 10 Y.	-0,3358	▼
Euro-Btp	143,38	▲
Euro-Bund	180,49	▲
US 10long	186,00	▼
Faso Mib	25,468	▼
S&P500 Cma	8,8511	▲
Nasdaq100 Miv	8,744	▼

VALUTE-RENDIMENTI

Euro-Dollaro	1,1194	▲
Euro-Sterlina	0,8932	▲

FOCUS OGGI
Equinor vuole l'intelligenza artificiale di Bill Gates
La big company del greggio norvegese studia di entrare con una partecipazione del 10% in Kobiold, una start-up finanziata dal magnate americano. L'azienda si propone di mappare la crosta terrestre per trovare giacimenti di cobalto
Zangrandi a pagina 10

ASPI, NEL MIRINO DEL GOVERNO PER LA REVOCA, PRONTA A INVESTIMENTI CONSISTENTI SU TUTTA LA RETE ITALIANA
Autostrade all'angolo apre il portafoglio
L'esecutivo, in attesa della decisione sul gruppo Benetton, bandisce una nuova gara da 2,5 miliardi
(Follis e Leone a pagina 7)

EURO DIGITALE
Un'analisi della Bce evidenzia i benefici di un sistema a doppio livello
(Ninfolo a pagina 6)

BANCA POPOLARE DI SONDRIO
In risposta alla richiesta della Bce l'istituto prepara una gacs fino a 1,5 mld curata da Imi e SocGen
(Gualtieri a pagina 9)

SocGen torna alla carica per giocare da protagonista nel m&a bancario
(Bertolino a pagina 8)

VIDEOGAME
Nel 2019 il mercato mondiale è cresciuto del 4% a 120 miliardi di dollari
(Bertolino a pagina 12)

SHOPPING NELL'HOTELLERIE
Covivio rileva un pacchetto di otto strutture di lusso in Europa dal fondo Varde partners
(Gerosa a pagina 8)

Cipriani a Milano con un ristorante a Palazzo Bernasconi
(Mondellini a pagina 8)

IL ROMPISPREAD
Musei, tornano le domeniche gratuite: potremo continuare a non andarci, ma con un rimpianto in più

CROWDFUNDME Day

PREMIUM PARTNER:

MEDIA PARTNER:

PARTNERS:

Dai click alle strette di mano. Vieni a conoscere di persona i protagonisti del crowdfunding

Save the date!

15 | GENNAIO | 2020

Ore 17.00

Palazzo Mezzanotte
Piazza Affari 6 - Milano

REGISTRATI SU:
WWW.CROWDFUNDME.IT/CROWDFUNDME-DAY

Il Piccolo

Trieste

I lavoratori della Ferriera e una storia di 122 anni davanti al bivio sul futuro

Oggi l'assemblea nello stabilimento, domani il voto sull'intesa sindacati-azienda per la riconversione. Le parole degli ex dipendenti sospesi fra ricordi e speranze

Diego D'Amelio Sembra una beffa, ma tocca ai lavoratori scrivere la parola "fine" sulla storia della siderurgia triestina. Oggi i dipendenti della Ferriera si ritroveranno in assemblea per discutere i contenuti dell'accordo stretto a Natale fra sindacati e gruppo Arvedi. Domani operai e impiegati voteranno il sì o il no alla firma. Il piano industriale di riconversione convince la quasi totalità delle sigle, ma sono gli stessi sindacalisti a percepire una fabbrica più spaccata del previsto. Sono passati 122 anni dalla prima colata avvenuta nel 1897 nello stabilimento aperto dalla Società industriale della Carniola per produrre ghisa e leghe per Cantiere San Marco e Fabbrica Macchine. In mezzo è successo di tutto: la guerra, il passaggio dall'Austria all'Italia, la gestione pubblica dello stabilimento da parte di Ilva e Italsider, una privatizzazione zoppicante nelle mani di gruppi italiani e stranieri, il commissariamento, le lotte dei lavoratori (e della politica) per tenere aperta la fabbrica, le battaglie dei residenti (e della politica) per chiuderla. Oggi siamo al punto di caduta, dopo le trattative anche burrascose avvenute fra Regione e cavalier Giovanni Arvedi, che con una lettera pubblicata a settembre sul Piccolo ha annunciato la decisione di rinunciare alla produzione di ghisa in città. Rapporto mai disteso quello fra i triestini e l'imprenditore dell'acciaio, che non si capacita di essere stato sofferto in un territorio dove era stato invitato per salvare un sito produttivo e renderne la presenza compatibile con l'ambiente. Fabio Pizzioli ha lasciato il ruolo di quadro dell'ufficio tecnico prima dell'arrivo dell'ingegnere, ma considera «la gestione di Arvedi un grande salto sul piano ambientale, anche se un'acciaieria non produce cioccolato». Il cavaliere di Cremona è stato chiamato da governo e istituzioni locali a guida Pd per evitare un'ennesima emorragia di posti di lavoro a Trieste. Spingono per la riconversione centrodestra e M5s, il primo alla guida di Regione e Comune con Massimiliano Fedriga e Roberto Dipiazza, il secondo al comando del ministero dello Sviluppo economico con Stefano Patuanelli. L'impegno di istituzioni e azienda è chiudere l'area a caldo e rilanciare Servola, con il potenziamento del laminatoio e la logistica al posto di cokeria, altoforno e macchina a colare. Ma la vecchia guardia non lo accetta. «Dopo aver realizzato tutti gli impianti - dice Pizzioli - mi piange il cuore e lo trovo stupido: in Italia nessun altro produce pani di ghisa». Se l'ex progettista ragiona tra il personale e l'economico, l'ex operaio della manutenzione Antonio Pantuso ne fa un tema occupazionale: «L'azienda non è in crisi e rispetta l'ambiente. Temo che dopo la cassa integrazione ci sarà il nulla e spero che le istituzioni rallentino per trovare le migliori soluzioni». È il punto di vista di chi ha vissuto la stagione gloriosa della siderurgia di Stato e la fase iniziale della privatizzazione, quando i 1.400 dipendenti di Servola erano considerati privilegiati dallo stipendio sicuro e più alto della media. Ormai novantenne, Aldo Sturari è stato capo tecnico dell'altoforno e capo della progettazione in fonderia: «Sotto il fascismo in Ferriera potevi andarci a lavorare anche senza tessera perché era un inferno dei vivi, ma poi le cose sono migliorate. Io ci sono entrato nel 1952 e mi son sentito fortunato: guadagnavi meglio che in banca, anche se facevi il Natale in fabbrica». In quello stesso periodo il boom dell'edilizia popolare ha cominciato a trasformare i dintorni di Servola in una zona densamente abitata, ma le battaglie dei residenti su inquinamento e rumore sarebbero



Il Piccolo

Trieste

cominciate molti decenni dopo. «Con la privatizzazione - evidenzia Sturari - la fabbrica è stata sfruttata in modo osceno: tanta produzione, poca manutenzione. L' inquinamento è cresciuto e sono cominciati comitati e foto delle fumate. L' errore è stato costruire case troppo vicine alla fabbrica». Oggi i lavoratori sono stanchi, dopo decenni sotto lo schiaffo di gestioni incerte, annunci di chiusura e polemiche. Per Pantuso, «col nuovo millennio è cominciata una colpevolizzazione che non meritavamo: qualcuno ci ha definito "cancro della città"». E così «è finito l' orgoglio - rimarca l' ex operaio della centrale elettrica Giorgio Cotide - e quasi ci si vergogna: difficile che possa nascere una reazione dei lavoratori», che hanno accolto l' avvio dei tavoli con un paio di sparuti presidi di incerta protesta. Le trattative condotte dal Mise incassano il consenso di tutti i sindacati, a eccezione della Fiom Cgil. Se approvata dai lavoratori, l' intesa con l' azienda sarà parte dell' Accordo di programma, dove ministero, Regione e **Autorità portuale** dovranno inserire le garanzie della parte pubblica. Fra gli uomini di ferro, i veci sembrano solo volersi mettere alle spalle questa storia, mentre i muli hanno poco senso d' appartenenza. Gli sguardi sono ben diversi da quelli fieri di chi nel novembre 1994 battaglia per salvare fabbrica e tuta blu. A Trieste non c' è chi non ricordi la manifestazione trasversale per chiedere il rilancio della Ferriera dopo le fallimentari gestioni di Terni-Acciai speciali e Pittini. Il serpente era guidato dal sindaco Riccardo Illy e fu accolto in piazza Unità dal vescovo Lorenzo Bellomi. «Abbiamo tenuto alte le battaglie - sottolinea Pantuso - per difendere fabbrica e lavoro, occupando il Consiglio regionale e organizzando un presidio di quaranta giorni: la città si strinse attorno agli operai con una solidarietà che non ho mai più visto. Poi il vento è cambiato». Il centrodestra mutò idea in pochi anni, con l' arrivo del sindaco Roberto Dipiazza nel 2001, sempre schierato per la chiusura della fabbrica, passata nel 1995 al gruppo Lucchini e dieci anni dopo ai russi di Severstal. La pensava e la pensa diversamente il Pd, che ha creduto nel rilancio effettivamente centrato da Arvedi, capace dal 2014 a oggi di scongiurare una nuova crisi occupazionale e portare l' impatto ambientale entro i limiti di legge. Risultati che non hanno però cambiato la percezione degli abitanti, in maggioranza per la chiusura. Oggi ministero, Regione, Comune e **Autorità portuale** sono allineati sulla riconversione, che poggia sulle speranze suscitate dallo sviluppo dei traffici marittimi. Il futuro passa da qui? Istituzioni e imprese sapranno garantire l' incastro fra porto e industria? Chi andrà a votare in fabbrica darà o meno la sua parte di avallo allo spegnimento dell' altoforno con questi interrogativi in testa e senza avere risposte. Non toccherà a Cotide, ormai in pensione, ma il tormento è anche suo: «Sono contrario alla chiusura, ma se riescono a fare il miracolo divento favorevole, perché nessuno è contento di avere un' industria siderurgica fuori casa. Il miracolo? Mantenere posto e stipendio per tutti e vedere uno sviluppo basato sul porto, ma servono ferrovie e trasformazioni in porto franco: sono decenni che sentiamo solo promesse». -
-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

LE DICHIARAZIONI DELLA VIGILIA

La politica converge: «Garantire gli operai»

La Regione rivendica il percorso di chiusura dell' area a caldo ma è prudente sui tempi. Il Pd: «Fedriga assente nella crisi»

Il centrodestra rivendica il futuro spegnimento dell' area a caldo, ma mette le mani avanti sui tempi per la firma dell' Accordo di programma. Il M5s di dubbi invece ne ha ben pochi, mentre il Pd sottolinea i rischi occupazionali e richiama i propri meriti per aver creato le precondizioni per la riconversione della Ferriera. Dalle parti della giunta regionale il governatore Massimiliano Fedriga preferisce attendere in silenzio il pronunciamento dei lavoratori e tocca agli assessori Fabio Scoccimarro e Alessia Rosolen intervenire alla vigilia dell' assemblea dei dipendenti. Il responsabile dell' Ambiente Scoccimarro lo fa ricordando che «abbiamo applicato il programma elettorale e, dopo un incontro ruvido con la proprietà, abbiamo iniziato il percorso sfociato nello scambio di lettere del 28 e 29 agosto. L' Accordo di programma è diventato possibile in quel momento: non ho dato un ultimatum ma ho chiesto una riconversione soft, indicando sempre lo spegnimento dell' area a caldo nel 2022». Lo Scoccimarro arrebbante della prima fase di trattativa si fa prudente: «Ora si pone il problema ancor più serio del futuro dei lavoratori. Proprietà e istituzioni si sono impegnate per un' operazione a

zero esuberi: serve attenta valutazione delle singole fasi, mediando fra i tempi della burocrazia romana, le esigenze di rapidità dell' azienda e il diritto dei lavoratori a mantenere il posto». Il problema occupazionale è il mantra dell' assessore al Lavoro Rosolen, che parte richiamando «la necessità di affrontare il nodo ambientale aperto e dare espressione politica sul futuro di una produzione che non è ad alto valore aggiunto e che Arvedi stesso ha voluto riconvertire appena possibile». Ma per Rosolen «è il lavoro la madre di tutte le battaglie perché chiunque avrebbe potuto chiudere in 25 anni se non avesse tenuto conto dal dato occupazionale. Il punto è la responsabilità delle istituzioni e qualsiasi percorso di riconversione deve inserirsi nel ragionamento più ampio sul futuro di Trieste. Per questo serve il miglior Accordo di programma possibile, ma i tempi non li detta l' azienda: li scelgono assieme tutti i sottoscrittori e sottolineo che fino alla firma e alla successiva attuazione bisogna mettere al centro la sicurezza in fabbrica». Roberto Dipiazza è stato il primo nel centrodestra ad aprire la battaglia anti Ferriera: «Sono oltre vent' anni che ci battiamo, perché non ho mai creduto che il futuro di Trieste possa poggiare su prodotti a basso valore aggiunto. Purtroppo è diventato uno scontro fra la destra e la sinistra, ma cos' è rimasto degli 800 milioni investiti in 25 anni dai gruppi che si sono succeduti e che spesso erano già decotti? Finalmente abbiamo capito e chiudiamo: le prospettive per l' area sono serie e le istituzioni rimangono per l' obiettivo dell' occupazione. I lavoratori guardano con fiducia allo sviluppo del porto e dell' industria ad alto valore aggiunto». Di ben altro avviso è chi ha portato Arvedi a Trieste nel 2014. Per la deputata Debora Serracchiani, «Trieste è a un bivio e le scelte che verranno fatte segneranno il suo futuro: rinascita o declino. L' eredità lasciata dal centrosinistra - su porto, Porto vecchio, infrastrutture, rilancio di realtà produttive e risanamento ambientale - può essere messa a frutto o lasciata inaridire. Trieste deve diventare attrattiva per investimenti e lavoro qualificato, ma le crisi industriali che minacciano migliaia di posti di lavoro denunciano un rischio concreto, cui non sta arrivando una risposta strutturale. La Ferriera è uno dei punti più critici, perché ad oggi gli esuberi ci saranno e perché il futuro dell' area non



Il Piccolo

Trieste

è chiaro. Ormai fatta la scelta della chiusura dell' area a caldo, la politica deve comporre il quadro della reindustrializzazione, non solo gestire ammortizzatori sociali». Poi l' attacco a Fedriga: «Si deve constatare - dice Serracchiani - che di questa crisi, e di tutte le altre, il presidente della Regione non si è mai curato in prima persona». L' ex sindaco e ora consigliere regionale Roberto Cosolini ritiene «inesistenti i meriti politici per una chiusura decisa in realtà dall' imprenditore. Ciò che conta è che sia garantito il lavoro, compresi i lavoratori dell' indotto. In secondo luogo c' è l' esigenza di favorire nuove iniziative industriali: ma su questo non vedo impegno delle istituzioni locali, mentre si scaricano sul porto aspettative che il porto non potrà soddisfare». Per Cosolini, «chi prometteva la chiusura tout court raccontava fiabe elettorali. Senza l' Accordo di programma che promuovemmo nel 2014, senza gli investimenti industriali e ambientali, senza la svolta ai vertici dell' **Autorità portuale**, non sarebbe stato possibile realizzare la riconversione». Il consigliere comunale del M5s Paolo Menis fa infine suo l' ottimismo del ministro Stefano Patuanelli: «La chiusura dell' area a caldo sarà un evento storico per la città, un traguardo che stiamo raggiungendo grazie all' impegno di tutti e al lavoro del nostro ministro. Sono sicuro che anche i lavoratori hanno capito l' importanza del nuovo Accordo di programma perché con esso non solo si libera la città da una pesante fonte inquinante ma si danno garanzie occupazionali prima impensabili». --D.D.A.

Il Piccolo

Trieste

legambiente

«Ora Siderurgica non scarichi le maestranze»

Quasi vinta la battaglia ambientalista contro fumate e spolveramenti della Ferriera, Legambiente invita la politica a farsi carico del problema occupazionale connesso alla chiusura di altoforno e cokeria. A parlare è il presidente di Legambiente Trieste Andrea Wehrenfennig: «Abbiamo sempre detto che bisogna chiudere l' impianto a caldo, assicurando tutte le garanzie per i posti di lavoro. Quanto abbiamo chiesto si sta realizzando, a differenza del passato, quando l' atteggiamento della giunta Dipiazza era fantascienza». Secondo Wehrenfennig, istituzioni e proprietà sono sulla strada giusta: «Bisognava cambiare l' Accordo di programma per avere un testo che dia garanzie ai lavoratori da parte dello Stato». La battaglia di Legambiente dura da decenni. L' associazione conserva online un cospicuo archivio degli articoli usciti sulla Ferriera e nei mesi scorsi ha annunciato l' installazione di mini centraline per avere misurazioni indipendenti delle polveri rispetto ai nasi elettronici dell' Arpa. La vittoria è vicina ma il futuro preoccupa su due piani diversi: «Attenti sulle bonifiche - dice Wehrenfennig - perché abbiamo visto come sono andate con il Sin. E poi il lavoro: è avvenuto il miracolo di convincere Arvedi ma ora l' azienda non scarichi i lavoratori e speriamo si palesino gli investitori di cui ha più volte parlato l' **Autorità portuale** per logistica e lavorazioni connesse».



Addio all'armatore Salvatore Pianura

Nicola Capuzzo

Dopo un'emorragia cerebrale subita attorno a Natale cui ha fatto seguito un periodo di coma è mancato nella notte fra il 4 e il 5 gennaio l'armatore Salvatore Pianura che aveva 83 anni. Originario di Pazzuoli (Napoli) ma da tempo trasferitosi a Venezia, Pianura fino a pochi anni fa è stato un nome di spicco dell'armamento italiano, nell'ultimo periodo soprattutto nella nicchia di mercato delle navi gasiere. Dopo aver frequentato gli studi di ingegneria navale a Napoli, aver brevemente insegnato all'istituto nautico di Procida e aver lavorato al cantiere navale allora Piaggio di Palermo, Pianura si trasferì a Venezia come ispettore per il Rina. La carriera di Pianura nel trasporto marittimo di gas la si deve inizialmente a chi (l'armatore Aldo Leone) gli affidò il compito di seguire la costruzione, per conto della Cossira, di due moderne navi miste gasiere-chimichiere presso il cantiere Inma di La Spezia. Dopo aver avviato uno studio di consulenza tecnica navale, l'ingresso nel business armatoriale avvenne con la società Tristar. A fine anni '80 del secolo scorso rilevò insieme a Giovanni Buontempo quella che fu la flotta di Achille Lauro composta da navi sia portarinfuse secche che liquide. Dopo il 2000 l'esperienza nello shipping proseguì con la società Pianura Armatori che operava una flotta di quattro moderne gasiere. Un'esperienza che terminò nel 2011 quando l'esperto armatore venne di fatto estromesso dalla gestione della sua società dal tribunale di Venezia. Pianura Armatori e il suo timoniere rimasero infatti coinvolte in alcune indagini della magistratura per evasione fiscale e danni erariali che si chiuserò con una condanna. Con Salvatore Pianura se ne va uno dei più importanti operatori attivi nella nicchia del trasporto via mare di gas che l'armamento italiano abbia saputo esprimere.

The screenshot shows the homepage of shippingitaly.it. At the top, there are navigation links for 'Domenica', 'Cronaca', 'Porti', 'Materie', and 'Tecnica'. The main header features the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and the tagline 'Il quotidiano on-line del trasporto marittimo'. Below this, there is a navigation menu with categories like 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CANTIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA/ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. The article 'Addio all'armatore Salvatore Pianura' is prominently displayed with a thumbnail image of a large gas carrier ship at sea. To the right of the article, there is a logo for 'FEDERAGENTI'.

Dopo un'emorragia cerebrale subita attorno a Natale cui ha fatto seguito un periodo di coma è mancato nella notte fra il 4 e il 5 gennaio l'armatore Salvatore Pianura che aveva 83 anni.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Funivie, domani al Mit il tavolo decisivo sul futuro

È iniziato il conto alla rovescia in vista dell' incontro al ministero dei Trasporti per affrontare la complicata vertenza di Funivie. Domani sarà una giornata importante per il Savonese, ma soprattutto per gli 80 lavoratori dell' impianto, che già stanno smaltendo le ferie e hanno una copertura fino a fine mese. Al tavolo, oltre al Mit, ci saranno i rappresentanti del ministero allo Sviluppo Economico e dell' Ambiente, l' azienda e i sindacali. Questa volta, però, la convocazione è stata estesa anche ai Comuni di Cairo e Savona, all' Unione industriali, all' **Autorità portuale**, alla Provincia e alla Prefettura con l' obiettivo di arrivare a una soluzione in una partita determinante per l' economia. Tre sono i nodi da sciogliere: per prima cosa occorre capire se il Governo ritiene strategica la funivia e ha interesse o meno a dare continuità alla filiera del carbone. Poi ci sono i problemi generati dal maltempo, che vanno riparati per riavviare l' attività e scongiurare che il carbone venga dirottato su camion, con un aggravio del traffico sulla strada del Cadibona. Infine va individuata una misura di sostegno al reddito dei lavoratori. L' attività dell' impianto funiviario, che trasporta carbone sui vagonetti dal porto di Savona ai parchi di Cairo, è ferma da fine novembre, dopo che il maltempo ha abbattuto quattro pali, provocando due milioni di danni. I tempi di ripristino sono lunghi (la stima va dai 9 ai 12 mesi), ma i danni si sommano a una precedente crisi che a marzo aveva portato il Mit a stoppare un finanziamento da 20 milioni di euro, contestando all' azienda la mancata copertura dei parchi.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Emergenza infrastrutture, la denuncia dell' imprenditore della frutta «Abbiamo investito milioni sul territorio, ora siamo preoccupati»

Noberasco accusa: «Salire da noi a Carcare è diventato un quiz Viaggi e arrivi incerti»

Giovanni Vaccaro / SAVONA Il nodo delle infrastrutture resta il grande punto interrogativo per l' economia savonese. Nel 2020 sarà il problema principale da risolvere, ma il primo passo sta per essere compiuto con l' avvio dei lavori per la ristrutturazione della strada di scorrimento fra il porto di Vado e lo svincolo autostradale di Savona. Oltre agli enti locali, ai sindacati e all' Unione Industriali, che da tempo denunciano ritardi e rischi, alla fine dell' anno appena passato la mancanza di alternative e di collegamenti efficienti, sia autostradali sia ferroviari, era stata sollevata da Paolo Cornetto, "numero uno" di Apm Terminals all' inaugurazione della piattaforma portuale "Vado Gateway". Ora a sottolineare le difficoltà per le aziende del territorio è anche Mattia Noberasco, presidente del gruppo di famiglia che negli ultimi cinque anni è riuscito a raddoppiare il fatturato. L' imprenditore della frutta secca definisce le continue interruzioni di strade, autostrade e ferrovie senza mezzi termini: «Sono un ulteriore forte campanello di allarme che pone nuovi dubbi su chi, come la Noberasco, ha deciso di investire decine di milioni di euro nel suo territorio, costruendo una azienda tecnologicamente all' avanguardia». La denuncia di Noberasco, pubblicata come lettera all' emittente televisiva Primocanale, diventa una sorta di ultimo appello: «Venire da noi a Carcare è diventato un quiz - aggiunge l' imprenditore -, nessuno sa quanto tempo occorrerà per arrivare». Un problema che attanaglia i fornitori delle materie prime, ma anche la stessa azienda, che deve calcolare il lavoro in base alla disponibilità di queste. Ma l' incertezza pesa anche sulle consegne del prodotto finito ai clienti. E sul turismo: «Code chilometriche, cantieri fantasma, un pesantissimo danno strutturale al territorio e al suo indotto, principalmente vocato al turismo. Mi domando chi potrà pensare di prenotare per Pasqua o per l' estate le sue vacanze in Liguria, conscio dei rischi strutturali della rete». Negli ultimi mesi si sono alternati programmi e progetti a disastri e danni. Ogni volta la politica ha elargito promesse, solo che i lavori non sono ancora partiti. Ma il sindaco di Vado, Monica Giuliano, che non aveva risparmiato dure stoccate a Regione e Governo, stavolta si mostra ottimista: «Cornetto e Noberasco hanno ragione: c' è un territorio produttivo che si sta rimettendo in piedi. Bisogna capire se il Governo intenda seguirci così come ha detto, io credo che qualcosa si stia finalmente muovendo». Nel frattempo sembra che stia davvero partendo il progetto per l' adeguamento e la messa in sicurezza della strada di scorrimento, l' unica via fra il porto di Vado e le autostrade, in attesa del casello di Bossarino: «Si sono concluse le trattative con le proprietà private - spiega il sindaco va dese -, serviva la disponibilità delle aree circostanti per procedere con i lavori e creare le rampe. Sono state raggiunte tutte le intese con i privati, l' avvio da parte della Provincia è davvero prossimo. Il Comune ha avuto le garanzie formali a fine dicembre: il progetto è pronto e non ci sono più ostacoli, né tecnici né finanziari». L' **Autorità di sistema portuale** ha già messo a disposizione da tempo undici milioni di euro, mentre la Provincia coordinerà l' iter.



varazze

Prendono forma i tre nuovi palazzi del retroporto

Inizia a prendere forma il primo lotto del retroporto di Varazze. Le tre palazzine interessate dall' intervento hanno raggiunto una il quarto piano e le altre il secondo. Nonostante qualche ritardo accumulato per l' ondata di maltempo avvenuta fra la seconda metà di novembre e i primi giorni di dicembre, ora i lavori proseguono a ritmo serrato. L' operazione edilizia comprende i tre edifici previsti nell' ambito del lotto 1, ovvero quello che si sviluppa più a ponente della città, nei pressi del porto turistico. Terminata la bonifica degli scavi, in contemporanea al primo edificio sono così incominciate le costruzioni degli altri due immobili restanti previsti dal progetto della Anteo di Torino, azienda che fa capo all' imprenditore Carmine De Vizia. Andando a ritroso, nei mesi scorsi era stata la volta delle opere di contenimento, ossia il sistema di collocazione dei «diaframmi» per costruire le pareti di calcestruzzo che oggi cinturano gli scavi. Il nuovo complesso comprenderà anche attività commerciali. I fabbricati saranno dotati di un centinaio di parcheggi pertinenziali al primo livello interrato. I tre palazzi saranno simili nel design, ma avranno altezze differenti. Uno sarà alto sei piani, il secondo quattro oltre un attico al quinto e il terzo edificio conterà su quattro livelli. Gli appartamenti saranno dai 40 a 70 metri quadrati. Anche il secondo lotto prevede tre palazzi. L' operazione è ricompresa all' interno di un più ampio piano urbanistico operativo con riqualificazione e recupero urbano e ricade all' interno del comparto che prevede tre corpi di fabbrica nella prima fase e altrettanti nella seconda. Si può dire intanto conclusa la demolizione delle antiche officine dei cantieri navali ex Baglietto che lasciano così una vista mare per le case del secondo lotto.

M.PI. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Sono già visibili i primi piani dei nuovi palazzi del retroporto.



CAMION

Revisione dei mezzi pesanti sempre alla Motorizzazione

La procedura affidata ai privati richiede la modifica della legge 145/18 Le officine sono abilitate a verificare solo le motrici non i rimorchi

Maurizio Caprino - Anche nel 2020 le imprese subiranno i disagi legati alle revisioni dei loro mezzi pesanti: queste operazioni restano di competenza della Motorizzazione, nonostante sia passato ormai un anno da quando è stato previsto il loro affidamento anche alle officine private. Contrariamente alle attese, la manovra 2020 non contiene il correttivo che avrebbe sbloccato la situazione. Nelle ultime settimane sono comunque arrivate altre novità di dettaglio per il settore dell' autotrasporto. Revisioni Un anno fa, la legge di Bilancio 2019 (la 145/2018, articolo 1, comma 1049) ha modificato l' articolo 80 del Codice della strada prevedendo che le competenze delle officine private autorizzate a effettuare revisioni fossero estese ai mezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate (se non destinati al trasporto di merci pericolose o deperibili in regime di temperatura controllata Atp). Per le modalità dell' estensione, si attende da allora un decreto ministeriale. Che però non arriverà se non verrà corretta la norma. Infatti, nella versione attuale dell' articolo 80, le officine private possono intervenire solo sui «veicoli». Ma la maggior parte dei mezzi pesanti traina un rimorchio, che giuridicamente è cosa diversa da un veicolo. Dunque, un' impresa che si rivolgesse a un' officina privata potrebbe farsi revisionare solo la motrice: per il rimorchio dovrebbe comunque prenotarsi alla Motorizzazione. Con le conseguenti complicazioni e lungaggini dovute alla scarsa capillarità e alle carenze di personale di quest' amministrazione pubblica. Così com' è, il sistema resta con i disservizi che penalizzano le imprese e avevano portato il legislatore ad "aprire" ai privati. La necessità di un correttivo alla legge del 2019 era nota. Ma nella manovra 2020 non c' è traccia di un intervento di questo tipo. Si attende di vedere se ci riuscirà a introdurlo in sede di conversione del decreto milleproroghe (DI 162/2019) o se occorrerà aspettare ulteriormente. Divieti di transito Quest' anno il consueto Dm Infrastrutture (il n. 578 del 12 dicembre) che fissa il calendario dei divieti di transito per i mezzi con massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate per il trasporto cose fornisce un chiarimento sulle esenzioni. L' articolo 7, comma 3 chiarisce che quando si parla di veicoli esenti dal divieto ci si riferisce anche ai complessi (dunque, motriche più rimorchio) e non solo ai veicoli isolati. Inoltre, date le difficoltà in Liguria per il crollo del Ponte Morandi e le limitazioni di traffico dovute al degrado della rete autostradale in quell' area, per i veicoli provenienti dal porto di Genova l' inizio dei divieti è posticipato di quattro ore. Per quelli diretti verso questo scalo, la fine del divieto è anticipata di due ore. Infine, quest' anno sono esentati anche i mezzi diretti al terminal intermodale di Rubiera (Reggio Emilia), che è entrato nella lista delle infrastrutture in posizione strategica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



ASPETTANDO I «Sì» Idee comuni con enti e operatori

ZIs, tempi più brevi, incentivi: Genova vuole aiutare il porto

L'assessore Maresca traccia la rotta per reagire allo stallo del governo

Diego Pistacchi La sfida del porto passa attraverso le infrastrutture. Ma sui tempi di realizzazione, molto spesso le **autorità** locali hanno poca autonomia e spazio di manovra. Dipendono in larga misura dalle scelte del governo e tutti gli ultimi «fatti» di un esecutivo che promette e non mantiene non lasciano ben sperare. Genova prova allora a migliorare la propria competitività cercando di migliorare ancora nei tempi di gestione, nella semplificazione, nella sburocrazia. Come il pre-clearing, lo sdoganamento delle merci in mare fu nel 2014 un esperimento avviato con successo proprio in Liguria. a Genova e alla Spezia, prima di essere esteso in tutta Italia, così ora si lavora per abbattere ulteriormente i tempi di attesa delle merci in porto. Da mesi è attivo un tavolo di confronto che riunisce gli attori interessati, dall' **Autorità** di Sistema **Portuale** alla Regione, dal Comune di Genova all' Agenzia delle Dogane, dalla Camera di Commercio alle associazioni di categoria degli operatori portuali. Obiettivo è attuare le ZIs, le Zone logistiche semplificate. Una risposta alle Zes, le Zone economiche speciali, previste per legge per i porti del Sud. «Si tratta di individuare aree in cui le aziende dedicate ai traffici portuali possono godere di vantaggi dal punto di vista dell' abbattimento delle pratiche e dei tempi burocratici - spiega Francesco Maresca, assessore allo sviluppo **portuale** -. Si può arrivare ad abbattere i tempi della metà. Le misure da assumere nel dettaglio saranno poi più chiare una volta individuate le esigenze delle aziende che si insedieranno nelle ZIs». Uno dei temi allo studio è l' abbattimento dei tempi per le certificazioni AeO (Operatore Economico Autorizzato), che garantiscono ai possessori la possibilità di dover fornire meno informazioni nelle dichiarazioni sommarie di entrata e di uscita, di subire minori controlli di sicurezza di merci o documenti, un trattamento prioritario degli invii selezionati per un controllo, la notifica preventiva e altri vantaggi indiretti quali visibilità e tracciabilità, sicurezza del personale. Ma fondamentale è poi la presa di coscienza da parte di tutti gli **ASSESSORE** Francesco Maresca uffici, perché anche un procedimento con una tempistica predeterminata può subire dilatazione con la semplice richiesta di integrazioni che fa saltare anche le migliori intenzioni. «Lo stesso articolo 107 del trattato costitutivo della Commissione europea prevede la possibilità di garantire aiuti e facilitazioni se un territorio e chi vi opera contribuisce a far funzionare meglio i progetti di interesse europeo - interviene ancora Francesco Maresca -. In questo caso Genova, parte integrante del Corridoio Reno Alpi, avrebbe un ruolo fondamentale. Compito di ottenere il via libera dalla Commissione Europea spetta al governo e noi come Comune, insieme a Regione e **Autorità Portuale** dobbiamo interloquire con il governo perché faccia recepire questa situazione a livello comunitario. Così da poter intervenire e concedere le agevolazioni senza che le stesse possano configurare un caso di aiuti di Stato illegittimi». L' Agenzia delle Dogane si è impegnata, in una dei recenti incontri del tavolo di lavoro, a studiare e comunicare un elenco di quali dei suoi provvedimenti possono essere semplificati e quali tempi si possono guadagnare. Gli operatori collaborano a questi confronti anche se proprio da loro arriva la richiesta di accelerare, di arrivare all' approvazione e all' entrata in funzione delle ZIs, da troppo tempo allo studio. Anche in questo caso il lavoro delle istituzioni locali è soprattutto preparatorio



Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

e di pressing sul governo centrale. «Abbiamo anche parlato con Confindustria, concordando sulla necessità di preparare uno studio sulle free zone da proporre per Genova - aggiunge l' assessore allo sviluppo portuale. C' è anche il tema del ferrobonus, per incentivare gli spostamenti delle merci sui treni piuttosto che con i camion. Ma anche in questo caso torniamo al punto di partenza, con un governo che non dà le risposte dovute sul nodo di Genova e blocca lavori che sarebbero comunque fondamentali anche quando finalmente sarà operativo il Terzo Valico». Un' amministrazione e autorità locali che vorrebbero fare. Ma senza la collaborazione del governo è davvero impossibile dare il via a progetti in autonomia? «L' esempio è tutto in un' altra situazione in cui, apparentemente, il governo non è parte in causa. Penso ai problemi di insonorizzazione del porto di Prà-Voltri - spiega Maresca . Da quando questa giunta si è insediata, abbiamo attivato un confronto continuo con il tavolo Prapalmarium, per far incontrare le esigenze di tranquillità dei cittadini con quelle degli operatori. Siamo giunti a ottimi risultati. Le ferrovie si sono impegnate a ridurre i rumori dei convogli e in programma c' è anche lo spostamento della linea più a mare. Ma anche volendo le ferrovie non possono metterci mano senza conoscere le decisioni sul nodo di Genova». Il Comune infine può creare le condizioni per uno sviluppo di realtà legate al mondo dello shipping. E in questo senso qualcosa si sta muovendo a grandi passi. «In collaborazione con Deloitte, con Fondazione Carige e Compagnia di San Paolo abbiamo creato un incubatore di imprese, il Genoa Blue District - conclude Maresca -. A Palazzo Verde verranno accolte le start up legate all' economia del mare. Potranno stabilire lì la loro prima sede ed essere accompagnate da esperti nella fase di crescita». Genova sgomita, si prepara a raccogliere le sfide e ad essere sempre il rimorchiatore che si incarica di trainare tutta la Blue Economy italiana. Ce la può fare, se il governo smettesse di tagliare tutte le cime e se offrisse le bitte su cui fare forza.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ponte, spazi per il cantiere Partita di giro con Spinelli

Fincantieri trova a Campi un nuovo terreno da adibire ad area per le saldature Dopo l'individuazione, effetto domino tra vincoli di rilancio, indennizzi e beghe legali

Roberto Sculli Un nuovo terreno da adibire ad area di saldatura e, anche in questo modo, tentare di recuperare il ritardo della ricostruzione del ponte sul Polcevera. Allo stesso tempo, la punta dell'iceberg di un nuovo rischio sul fronte del porto, che, ancora una volta, vede in prima linea Aldo Spinelli. Capace come di consueto di muovere le leve giuste e accaparrarsi aree tra le più ambite per la logistica di Genova e di tutto il Nord ovest. È in sintesi questa la manovra che sta maturando tra i quartieri di Cornigliano e Campi, negli spazi liberati dalle acciaierie nei pressi del cantiere del nuovo ponte. Un intricato incrocio di interessi pubblici e privati - benedetto dalla politica - che, ancor prima di vedere la luce, è in cima alle agende degli uffici legali dei coinvolti. Per riannodare i fili si può partire da un luogo e da un fatto: Campi, dove l'area adibita ad autoparco (provvisorio) è stata da poco venduta da Spinelli ad Amazon, il colosso mondiale del commercio elettronico, che qui vorrebbe installare un centro logistico. Lo stesso terreno, circa 30 mila metri quadri stretti tra il nuovo parcheggio Ikea e il cantiere del ponte, con ingresso da corso Perrone, era stata venduta da Amt, dopo aver archiviato l'idea di costruirvi la nuova rimessa del ponente. Ebbene è da qui che sta partendo il domino: Fincantieri ha bisogno di più spazio per saldare le sezioni in acciaio del nuovo ponte e l'idea è che, fino a che sarà necessario, l'area sia suddivisa in due: su metà circa, Amazon inizierebbe ad allestire il proprio polo, sul resto troverebbe posto l'area di saldatura. Fin qui nulla di troppo insolito, e fattibile magari utilizzando i poteri straordinari di Marco Bucci. Invece, la manovra che sta prendendo corpo è differente. Per trovare il filo rosso bisogna spostarsi un po' più a sud e osservare un altro terreno, quello tra Villa Bombrini e la ferrovia, dove, un tempo, trovavano posto i due gasometri e altre attività dell'ex Ilva. Ebbene, qui è stata individuata l'area che fungerebbe da sostituta di quella venduta ad Amazon: 30.242 metri quadrati, affidati a Società per Cornigliano nell'ambito della riconversione del polo siderurgico. A spiegare i dettagli è una comunicazione inviata da Spininvest srl ed è siglata anche da Fai Innovazione, Transportounito e Cna Servizi Genova, cioè gli utilizzatori dell'area di corso Perrone. Lettera che, per conoscenza, è stata inviata ai commissari per la ricostruzione e l'emergenza Morandi - Bucci e il governatore Giovanni Toti e al presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini. Le tre società chiedono in sintesi di poter trasferire i parcheggi qui, per «un minimo di 30 mesi», e invitano Società per Cornigliano a realizzare a proprie spese l'allestimento (smaltimento acque, asfaltatura, illuminazione ecc). In tutto ci i parcheggi sarebbero 210 e il raggruppamento si impegna a versare un canone da stabilire. La posizione dell'ente, interamente pubblico - è partecipato al 45% dalla Regione, al 22,5% da Comune e Città metropolitana e al 10% da Invitalia - è particolarmente delicata. Soprattutto perché Società per Cornigliano è coinvolta in una lite legata all'occupazione di una terza area, quella a sud della ferrovia, delimitata da via della Superba a nord e dal Polcevera a est. La stessa che Spinelli aveva ottenuto anni fa a fronte d'un singolare contratto di comodato oneroso poi demolito da Tar e dal Consiglio di Stato. In pratica, Società per Cornigliano dovrebbe concedere un ulteriore terreno allo stesso soggetto che, a poche centinaia di metri in linea d'aria, continua a mantenere mezzi e container in un'area che la stessa società gli ha ordinato di liberare. Peraltro la stessa scelta dall'Autorità portuale per costruire il vero autoparco.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Tutto questo senza dimenticare altri ostacoli. Tralasciando il rischio di un'altra provvisorietà (peraltro, la costruzione del ponte dovrebbe durare ben meno di 30 mesi), le indicazioni del piano urbanistico, figlie dell'Accordo di programma, nell'intento di restituire spazio e respiro alla città vietano di installare «servizi logistici» a nord della ferrovia. Un bel rebus, soprattutto per Bucci, alla ricerca di spazi per l'annunciato raddoppio dei saldatori. -

Porti, spazio al lavoro per Genova e Savona

Nel Milleproroghe stabilito un allungamento di sei anni per le due compagnie " articolo 17" e l' estensione per gli scali dei benefici del decreto

Più spazio al lavoro portuale con un allargamento dei benefici fissati dal decreto " Per Genova" allo scalo di Savona. Una modifica al testo del decreto Milleproroghe ha infatti imposto una significativa svolta alla partita portuale che riunisce oggi sotto lo stesso cappello autoritativo i due scali di Genova e di Savona (nell' autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale guidata dal presidente Paolo Signorini). Il testo arrivato in votazione e approvato interviene in particolare sulla situazione di Savona. La compagnia portuale, che lavora come " articolo 17" avrebbe dovuto confrontarsi con una nuova gara, a febbraio, essendo infatti scaduti i termini per la fornitura in esclusiva di lavoro portuale sui picchi di traffico, come prevede appunto l' articolo 17 della vecchia legge di riforma 84- 94. Il testo modificato proroga invece la scadenza e la porta alla stessa data per Savona e Genova. Già il decreto " Per Genova" aveva prorogato di 5 anni i termini della Culmv. Ora per tutte e due le compagnie si andrà alla fine del 2025. Scaduti i termini, si andrà così a una nuova gara. «Il testo finale recepisce integralmente il mio emendamento » commenta Lella Paita, parlamentare di Italia e membro della commissione Trasporti della Camera. Ma sul tema portuale era intervenuto anche il deputato di Forza Italia Roberto Cassinelli. Un' azione trasversale, quella della Liguria, che alla fine si traduce in un testo che estende i benefici di Genova anche a Savona per quanto riguarda le eventuali coperture economiche in caso di riduzione di giornate di lavoro. Il tetto massimo è di due milioni. Non ne beneficerà Genova, visto che quest' anno la Culmv toccherà il suo nuovo record con 230mila giornate (contro le 218mila dell' anno precedente). Ma dovrebbe invece usufruire della compensazione economica Savona, complice anche un ultimo bimestre complicato per le problematiche emerse nuovamente sulle autostrade liguri, in particolare sul nodo savonese. Più che intervenire sulla legge all' articolo 15 bis, in sostanza, si è scelta la strada della modifica del decreto Per Genova, raggiungendo ugualmente l' obiettivo che ci si era prefissati per sostenere la portualità. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' economia del mare

Dakar 2020, maxi-imbarco con la "Jolly Palladio"

La "carovana" della Dakar 2020 è stata trasportata a Jeddah dalla " Jolly Palladio", traghetto ro- ro della Linea Messina. 140 moto, 72 auto, 45 camion, 43 SSV, 20 quad, 300 mezzi di assistenza e 10 elicotteri sono stati sbarcati nel porto saudita dalla nave italiana del gruppo genovese in corso di svolgimento in Arabia Saudita. « Siamo orgogliosi di aver trasportato i mezzi della famosa e storica Dakar 2020 che si svolge in Arabia Saudita, Paese con cui vantiamo radicate relazioni fin dal 1936» dichiara l' amministratore delegato della compagnia genovese, Ignazio Messina. La " Jolly Palladio" battente bandiera italiana e dotata di scrubber, ha infatti trasportato dalla Francia al porto saudita tutti i mezzi che si stanno sfidando su quasi 8000 chilometri di deserto in applicazione di un accordo fra la compagnia di navigazione italiana, lo spedizioniere del ministero dello sport saudita Aet e il gruppo Aso, storico organizzatore della gara (oltre che di manifestazioni come il Tour de France e la Vuelta). Complessivamente il carico ha occupato oltre cinque chilometri lineari di spazio stiva su una nave, la " Jolly Palladio" costruita nel 2015, che ha garantito oltre alle altezze indispensabili dei ponti garage, anche la possibilità di trasportare sia container, sia mezzi rotabili e merci varie. A fine gennaio, a rally ultimato, tutti i mezzi e i materiali saranno reimbarcati sulla nave italiana che questa volta, per il suo viaggio di ritorno, avrà come destinazione finale il porto di Marsiglia. - (n.b.)



La storia Un nuovo record si annuncia per il 2020 con la Liguria sempre più sulla cresta dell' onda

Tutti in crociera quel business senza crisi

È come un sasso in un lago: quando si getta ecco nascere tanti cerchi concentrici. Così è per il mercato delle crociere che, visto da **Genova**, lascia subito intendere il valore della posta in gioco. Nei cantieri del capoluogo ligure (Fincantieri e Mariotti) le navi si progettano e costruiscono. E in **porto** si accolgono i croceristi in vacanza. Tutt' attorno una rete di indotto allargato che coinvolge le professioni direttamente legate al business, ma anche tutti i servizi di cui una nave ha bisogno e che chiedono i passeggeri una volta sbarcati. Facile intuirne la portata, quindi. Ma la vera sfida si gioca sul terreno ligure, con **Genova** alleata di Savona e La Spezia in un business che lo scorso anno raggiungerà la cifra record di 3,2 milioni di passeggeri " movimentati" nei tra scali (1,4 milioni **Genova**, 900 mila Savona e Spezia). Eppure, guardare soltanto al dato regionale sarebbe francamente riduttivo, perché questa è soltanto una fetta di una torta ben più grande che vale almeno 150 miliardi di dollari. La crescita costante degli ultimi anni ha permesso infatti al mercato delle crociere di raggiungere nel 2018 150 miliardi di dollari di fatturato (pari a 135,7 miliardi di euro), generare un milione e 177 mila posti di lavoro e pagare complessivamente 50,2 miliardi di dollari di stipendi. È quanto emerge dallo State of the Cruise Industry Outlook, report annuale prodotto dalla Clia, l' associazione internazionale dell' industria crocieristica. Lo studio rileva come le compagnie abbiano investito 22 miliardi di dollari nello sviluppo di motori, scafi e tecnologie sostenibili, affinché ogni nuova imbarcazione sia più ecologica delle precedenti e in modo da raggiungere l' obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di Co2 del 40% rispetto ai livelli del 2008. « La domanda di crociere raggiunge nuovi record e si diversifica, mentre le compagnie accelerano il loro sforzi verso sostenibilità turistica e ambientale » commenta Kelly Craighead, presidente e ad di Clia. D' altra parte, il settore è in costante crescita e le compagnie investono sempre di più. Se nel 2009 i passeggeri erano 17,8, infatti, nel 2020 i croceristi dovrebbero raggiungere quota 32 milioni, stabilendo un altro record. Per questa ragione quest' anno prenderanno il largo 19 nuove imbarcazioni, portando il totale a 278. A stringere l' inquadratura poi, anche se il turismo crocieristico rappresenta meno del 2% del turismo globale, emerge quanto sia ad alto valore aggiunto. Secondo la Clia, infatti, ciascun passeggero spende in media 376 dollari nelle città di primo imbarco e 101 dollari in ognuna delle tappe successive. Ed è proprio questo piccolo dato percentuale, due soli punti, a far capire quanto ancora sia grande il margine di crescita. Basta crescere di un altro punto per garantirsi la saturazione di tutte le nuove navi in costruzione per gli anni a venire. E pensare che la svolta è giovane, risale agli anni Settanta. Fino a quel periodo le crociere erano sinonimo di vacanza per ricchi e anziani, quindi una fascia molto ristretta di clientela, Fu la geniale intuizione di Ted Arison a cambiare le regole del gioco. Acquistò e chiamò la sua prima nave da crociera " Carnival", perché voleva appunto che a bordo fosse una grande festa simile a quello del Carnevale, con giovani e famiglie a bordo. La svolta di Ted fu amplificata dal figlio Micky che fece crescere la compagnia fino ai livelli odierni, con Carnival prima realtà al mondo (a cui fa capo anche la genovese Costa Crociere). Da allora molto è cambiato, nuovi soggetti si sono affacciati sulla scena, a cominciare da un' altra realtà italiana, Msc Crociere, che ha proprio il **porto** di **Genova** come home port (mentre Costa ha Savona anche se medita il ritorno all' ombra della Lanterna con un proprio



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

terminal). E sempre **Genova**, che fino a pochi anni fa ha costruito nel suo cantiere di Sestri Ponente le ammiraglie della marineria italiana, ora medita di tornare protagonista della scena. La legge di bilancio ha finalmente stanziato i soldi necessari a "ribaltare" il cantiere di Sestri di Fincantieri, realizzando una nuova grande piattaforma a terra e allungando il bacino. Si potranno così costruire navi fino a una stazza lorda di 175mila tonnellate, secondo soltanto allo stabilimento di Monfalcone. Sarà un altro primato della città che sull' economia del mare raccolta la propria storia e costruisce il proprio futuro. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nave Trieste arriva al Muggiano Sistemi d'arma 'firmati' Leonardo

L'allestimento sarà completato nello stabilimento Fincantieri per la consegna nel giugno del 2022 Polemiche e proteste a Castellammare di Stabia per il trasferimento nel golfo anticipato di sei mesi

di Anna Pucci LA SPEZIA Arriverà nello stabilimento Fincantieri della Spezia probabilmente nella giornata di oggi, con sei mesi di anticipo sul previsto, la Trieste, nave da guerra multiruolo Lhd (landing helicopter dock, portaelicotteri d'assalto anfibia), candidata a essere la nuova ammiraglia della Marina militare italiana al posto della Cavour. Varata a maggio nello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia, vedrà ultimato l'allestimento al Muggiano e sarà consegnata nel 2022. L'anticipazione di sei mesi dello spostamento, in origine calendarizzato per giugno, ha suscitato proteste a Castellammare, dove gli operai sono anche scesi in sciopero: secondo stime dei sindacati, il trasferimento anticipato comporta una riduzione delle ore di lavoro che si tradurrebbe in circa 300 esuberi per l'indotto. Tant'è, sabato scorso la Trieste è salpata dal porto stabiese, blindato per evitare rischi. Sulla fiancata una striscione: Ciao Stabia. Grazie ragazzi. Jack sparrow e la banda. Dal punto di vista spezzino, l'arrivo in anticipo rappresenta una opportunità di ulteriore lavoro, sia per le maestranze dello stabilimento che per l'indotto. Al Muggiano dovranno essere ultimati l'allestimento tecnico e dei sistemi d'arma e eseguite le prove d'accettazione a mare per arrivare alla consegna nel giugno 2022. Per due anni e mezzo, dunque, la nave avrà base alla Spezia, in buona parte con equipaggio a bordo quasi a pieno organico. Al momento del varo erano già installati tre cannoni 76/62 di ultimissima generazione, prodotti nello stabilimento Leonardo della Spezia, che, oltre al munizionamento di tipo tradizionale, sono configurati per operare la munizione guidata Dart e la munizione Vulcano 76 a guida Gps attualmente in corso di sviluppo. Leonardo, infatti, è fornitore e integratore dell'intero sistema di combattimento della nuova unità. Da parte di MbdA è prevista solo la predisposizione per l'eventuale futura installazione di sistemi missilistici di difesa aerea. Il ponte di volo di 230 per 36 metri, con un'area di 7400 metri quadrati, ha 9 punti di decollo per elicotteri pesanti o per 4 caccia F-35B. Il ponte può ospitare, in piena operatività, 14-20 aeromobili. Sull'unità potranno operare gli elicotteri Leonardo Aw101 e Nh90 della Marina. Sul fronte anfibia le capacità sono molto avanzate, come principale arma dell'unità. Il secondo ponte, sotto l'hangar, con un'area di 2300 mq, ha un bacino allagabile 55 per 15 metri dimensionato per l'ingresso di 4 landing craft mechanical in grado di trasportare: 1 Ariete, 5 Iveco Lmv Lince o 1 Centauro, 1 Freccia o 300 soldati. Avrà un ospedale con sale operatorie, laboratori di radiologia e analisi, gabinetto dentistico e zona degenza per 28 ricoverati gravi, per un totale di 700 metri quadrati. Potrà condurre operazioni anfibe e a lungo raggio, in teatro operativo, ma potrà anche essere impiegata per evacuazione di personale non combattente da territori esteri, operazioni di assistenza umanitaria e concorso in caso di calamità. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Spinelli festeggia 80 anni con un utile di oltre 16 milioni di euro

Nicola Capuzzo

Aldo Spinelli ha compiuto 80 anni ma non vuole saperne di riposarsi e godersi la vecchiaia. Lavorare lo diverte, lo tiene vivo e i risultati della sua azienda gli danno soddisfazione. In attesa di vedere come avrà chiuso il 2019, il bilancio d'esercizio sul 2018 analizzato da SHIPPING ITALY mostra ricavi sostanzialmente stabili a quota 130 milioni di euro, un valore della produzione pari a 138 milioni, una marginalità di poco inferiore a 19 milioni e un risultato netto positivo per 16,5 milioni. L'intero utile è stato distribuito come dividendi ai soci con comprensibile soddisfazione anche del fondo d'investimenti britannico Icon Infrastructures che dal 2015 detiene il 45% di Spinelli Srl tramite la società Lighthouse Italy. Negli ultimi tre anni (dal 2016 al 2018) il fatturato del gruppo saldamente in mano ad Aldo Spinelli (che non ha intenzione di cedere né il timone né la società), supportato in primis dal figlio Roberto, ha visto salire i ricavi da 121 a 130 milioni di euro mentre l'utile annuale è stato di 12,5 milioni nel 2016, 14,1 nel 2017 e appunto 16,45 nel 2018. I ricavi, complessivamente pari a 130 milioni di euro, sono così ripartiti:

68,5 milioni generati dall'area trasporti, 33,1 milioni dal business dei terminal portuali (Genoa Port Terminal e Salerno Container Terminal), 26,8 milioni dal ramo dedicato al deposito e alle riparazioni di container vuoti, poco meno di 2 milioni dall'area vendite e 112mila euro dall'area officina. L'ultimo esercizio poteva essere ancora migliore perché, come specificato nella relazione sulla gestione del 2018, il crollo del ponte Morandi ha comportato danni di varia natura stimati per il periodo 2018-2019 in non meno di 7 milioni di euro di cui si è già provveduto a chiedere in via giudiziale il risarcimento. Nel 2018, inoltre, Spinelli aveva messo a segno nuovi investimenti per 17 milioni di euro che hanno riguardato l'acquisto di 10 carrelli portuali, 10 camion, e un nuovo compendio immobiliare a Vado Ligure di circa 25.000 mq poco distanti dalla nuova infrastruttura gestita da Apm Terminals vado Ligure. Fra questi rientra poi anche l'acquisto di una partecipazione azionaria pari al 30% del Salerno Container Terminal dal Gruppo Gallozzi pagata 8,5 milioni di euro. Nel 2018 le aree di business trainanti per il Gruppo Spinelli erano state quelle dei terminal portuali e dei depositi e riparazioni dei container.



Aldo Spinelli ha compiuto 80 anni ma non vuole saperne di riposarsi e godersi la vecchiaia. Lavorare lo diverte, lo tiene vivo e i risultati della sua azienda gli danno soddisfazione.

Arriva il ministro De Micheli

Il 20 gennaio presiederà un'iniziativa alla Compagnia Portuale

Per ora si conoscono data e ora, il programma sarà reso noto nei prossimi giorni. Il ministro per le infrastrutture e i trasporti, Paola De Micheli, sarà a **Ravenna** lunedì 20 gennaio. Alle 18.30 presiederà una iniziativa pubblica alla Compagnia portuale, probabilmente sui temi dell'infrastruttura portuale e del lavoro. Soltanto nei prossimi giorni si conosceranno i dettagli dell'evento. La notizia dell'arrivo del ministro si è diffusa ieri mattina durante il tradizionale appuntamento con i figli di soci e dipendenti della Portuale in occasione della Befana, al quale sono intervenute tutte le autorità locali.

In un libro le mille anime del quartiere Baldini
Edizione di Capri, il testo scritto da Daniela Geronzi e Laura Marconeri. Tutti conoscono i posti del Bagnoli, ma qui c'è molto di più

Arriva il ministro De Micheli
Il 20 gennaio presiederà un'iniziativa alla Compagnia Portuale

«Nuovo ospedale e Darsena Europa»

L'agenda del vescovo Simone Giusti per il 2020: «La città ha grande bisogno di lavoro e sviluppo»

«Mi auguro che in questo nuovo anno si sappia discernere quale sia il bene della città di Livorno così come i Re Magi hanno saputo discernere quale fosse il bene quando si sono recati a fare visita a Nostro Signore Gesù». È stato l'auspicio del vescovo monsignore Simone Giusti per Epifania. Epifania festeggiata ieri in città con il presepe vivente organizzato con il contributo della ProLoco di Rosignano Marittimo. Il corteo dei figuranti è partito da via della Madonna e ha raggiunto la Cattedrale in piazza Grande dove il vescovo ha accolto il corteo e i fedeli per la tradizionale benedizione. Questa iniziativa, che si è tenuta per la prima volta a Livorno, ha richiamato un folto pubblico. Le parole del vescovo ieri sono risonare come motivo di speranza, ma anche monito per i livornesi e chi ne amministra le sorti. «Quale è il bene per la città? - si è chiesto monsignore Simone Giusti - Sviluppo, lavoro, casa, ma anche essere tutti concordi sugli obiettivi da perseguire». Quali sono in dettaglio le priorità? «Il nuovo ospedale, realizzare la piattaforma della Darsena Europa per il rilancio del porto; rimettere un'opera finalmente i bacini di carenaggio. Spendere i contributi di Invitalia per le imprese e realizzare le bonifiche dei siti industriali una volta per tutte». Ma il vescovo pensa anche ai giovani e alla scuola. «I ragazzi dopo anni di scuola non si rendono conto di cosa è bene per il loro futuro perché oltre alle nozioni devono essere formati anche sui valori che li aiutino a sviluppare gli anticorpi contro le tentazioni legate al consumo di alcol e droga». Il vescovo ha poi ricordato: «La prossima settimana verrà a Livorno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Facciamo festa con lui in una ritrovata unità di intenti per il bene di Livorno. Tutti sono concorsi sulle parole espresse da Mattarella nel discorso a Paese di fine anno. Ma dobbiamo esserlo anche per mettere in atto i suoi auspici per l'unità e il bene del Paese». Sui toni acri che la politica ha assunto nelle ultime settimane sia in città che a livello nazionale e internazionale, il vescovo ha detto: «La situazione è preoccupante. Bisogna fare ricorso alla capacità di dialogo e collaborazione. Solo così possiamo trovare una via di uscita». Monica Dolciotti



La Nazione (ed. Grosseto)

Piombino, Isola d'Elba

Un piano di rilancio per il turismo

Ferrari e Gelichi: «Ecco gli interventi per riqualificare infrastrutture e servizi e dare nuovo sviluppo»

«Lo sviluppo turistico passa anche attraverso il miglioramento della città, la riqualificazione di spazi e piazze, la sicurezza». Così il sindaco Francesco Ferrari che ha su questi aspetti avviato nel 2019 tutta una serie di interventi che verranno realizzati quest'anno. «Siamo partiti con il progetto di riqualificazione di piazza Dante, una delle piazze più importanti del centro urbano, la realizzazione del nuovo ponte delle Terre Rosse con un investimento pari a 815 mila euro di fondi regionali nell'ambito Apea per ripristinare il cavalcaferrovia chiuso dall'ottobre 2018 e la costruzione del 2° lotto del progetto complessivo dell'Area produttiva con il completamento delle opere di urbanizzazione e il potenziamento della rete idrica». Ferrari e l'assessore Riccardo Gelichi hanno ricordato poi le numerose opere di manutenzione nelle scuole, la riqualificazione del tratto di via Leonardo da Vinci lungo le mura e del giardino delle tartarughe in collaborazione con Asa, i lavori di efficientamento energetico nella scuola primaria di piazza Dante e la nuova illuminazione a led nel tratto di strada che dal Gagno va fino al porto commerciale, nella zona dei Portici e di piazza della Costituzione. Parallelamente l'amministrazione comunale ha intenzione di accrescere il sistema di piste ciclabili in città. Del resto Piombino fa già dei buoni numeri in termini di presenze turistiche superando Follonica grazie ai villaggi e attività della Costa Est, ma può migliorare e non di poco per quanto riguarda il centro storico e la destagionalizzazione.



La Nazione (ed. Grosseto)

Piombino, Isola d' Elba

«Jsw, consiglio straordinario in vista dell'incontro al ministero»

Camping Cig chiede la mobilitazione della città per difendere il lavoro

Consiglio comunale straordinario prima dell'incontro del 16 gennaio a Roma per Jindal. La richiesta arriva dal Coordinamento articolo 1 Camping Cig. Al ministero dello sviluppo economico il Comune di Piombino, i sindacati, Regione, Autorità portuale, si incontreranno con i rappresentanti dei ministeri coinvolti negli accordi di programmi che riguardano Piombino e la Val di Cornia. «Si parlerà, così almeno speriamo, di cosa possono fare le amministrazioni pubbliche per far uscire la nostra zona dalla «crisi complessa» in cui è precipitata. Va da sé che in un incontro del genere l'Amministrazione comunale debba andare con le idee chiare sugli obiettivi da porre sul tavolo, non solo su singole questioni di capitale importanza (vedi costo dell'energia, avvio delle bonifiche e infrastrutture) ma anche, e soprattutto, riguardo ad un quadro di insieme sul futuro possibile di Piombino - evidenzia il Camping Cig - In una logica di democrazia partecipata, su cui l'attuale amministrazione ha speso più di una parola in campagna elettorale, riteniamo siano necessari momenti di pubblico confronto sul tema. Sollecitiamo quindi l'Amministrazione comunale a organizzare, prima del 16 gennaio, un Consiglio Comunale straordinario aperto o, in subordine, una assemblea cittadina in cui le posizioni con cui si va a Roma si chiariscano e diventino patrimonio comune. A tutte le organizzazioni sindacali chiediamo di avviare mobilitazioni».



Via le antenne dai silos, c'è l'ok per il nuovo sito

ANCONA Firmate le due autorizzazioni per spostare le stazioni di telefonia mobile ora posizionate sui silos da abbattere. L'atto dovrebbe così mettere la parola fine alla vicenda che negli ultimi mesi ha impedito di concludere l'abbattimento dei 12 silos della Sai in **porto**. Nelle settimana scorsa erano state individuate delle zone alternative, in particolare erano state individuate due aree della banchina 18 dove poter posizionare gli impianti di telefonia. Il rilascio delle due autorizzazioni del Comune a delocalizzare le stazioni permetterà così alle imprese di spostare le antenne. E alla ditta incaricata di abbattere gli ultimi 12 silos di procedere con la demolizione anche con l'impiego di microcariche. Già rimosse invece le parti metalliche, così come era stata completata l'analisi di bonifica da gas infiammabili. Mentre le canne dei silos erano state lavate ad alta pressione per eliminare le polveri residue dei cereali ed evitare la loro dispersione durante l'abbattimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ater, Passerelli confermato commissario fino a ottobre

LA NOMINA Nemo propheta in patria, soprattutto a Civitavecchia. E' il caso di dirlo in relazione alle guide degli enti pubblici più importanti del territorio. Gli ultimi giorni del 2019 sono serviti alla Regione per prolungare il commissariamento dell' Ater Civitavecchia. Sarà ancora Antonio Passerelli a traghettare l' Azienda per l' edilizia residenziale pubblica nei prossimi mesi. Con durata fino alla nomina dei componenti dei rispettivi consigli di amministrazione, e comunque non oltre la data del 31 ottobre 2020, si legge nel decreto del Governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Fra le righe del documento c' è dunque una notizia importante. Entro l' anno in corso (si fa riferimento al mese di ottobre), la Pisana indicherà i nuovi Cda di tutte le Ater del Lazio, compresa quella locale. Tre nomi da pronunciare per ripristinare la cabina di comando di un' azienda pubblica locale. Il problema è che l' annunciate della Regione sul tema è ormai cronica. Da anni si parla del ripristino imminente dei Cda, ma a Civitavecchia si va avanti a colpi di commissariamento da ben sette anni. Un' impasse determinata dalle dinamiche politiche e delle rappresentanze che chiedono i partiti, di maggioranza e opposizione. Un mosaico complesso (le Ater nel Lazio sono sette), che rende difficile trovare una quadra che accontenti tutti. Soprattutto in una situazione delicata come quella della Regione, dove Zingaretti governa senza avere una maggioranza. Tornando al nessuno è profeta in patria, Passerelli è soltanto l' ultimo profilo forestiero a essere stato (ri)nominato numero uno di un ente pubblico locale. Va ad aggiungersi a Francesco De Leva, amministratore delegato della partecipata Csp, Francesco Maria di Majo, presidente dell' **Autorità portuale**, Giuseppe Quintavalle, direttore generale della Asl Roma4. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il progetto dimenticato per un porto turistico

L'attacco di Cocciu (Forza Italia) all'Autorità portuale ha riportato d'attualità l'idea Una struttura di fronte al cuore pulsante della città da affidare in gestione ai privati

ROBERTO PETRETTO

OLBIA Qualcosa nell'ingranaggio messo in moto ormai un anno e mezzo fa si deve essere inceppato. Per Angelo Cocciu, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, il sassolino che ha bloccato tutto lo ha lanciato l'**Autorità portuale** della Sardegna: «Tirino fuori dai cassetti il progetto per il porto turistico al Molo Brin di Olbia», ha detto l'ex assessore della Giunta Nizzi. Proprio il sindaco Nizzi, nell'agosto del 2018, aveva annunciato l'esistenza di uno studio preliminare per trasformare la zona tra Molo Brin e lungomare di via Redipuglia in uno scalo per mega yacht e barche da diporto. Gli interventi sul lungomare di via Redipuglia vanno avanti spediti, mentre del porto turistico si sono perse, per ora le tracce. Il passaggio a una unica **Autorità portuale** regionale da queste parti non è mai stato digerito bene e l'attacco del consigliere regionale Angelo Cocciu alla cabina di regia della Sardegna parte proprio da lì: dalla sensazione di subire scelte che privilegierebbero Cagliari a discapito di Olbia: «Il porto di Olbia è la realtà più importante della Sardegna e ci vogliono rallentare - ha detto Cocciu -. Ciò che mi stupisce è che i rappresentanti locali del Pd non facciano nulla per fare cambiare rotta all'**Autorità portuale**. Chiediamo che venga sbloccato il porto turistico al Molo Brin». A suo tempo il Comune, pensando al progetto complessivo per il porto turistico di fronte al cuore della città, aveva anche respinto un'istanza del circolo diportisti delle Acli per un investimento attraverso il quale realizzare un sistema di pontili galleggianti da sistemare accanto al Molo Bosazza: «Vogliamo un grande porto turistico e non dei piccoli interventi spot», aveva tagliato corto il sindaco. Un porto che dovrebbe nascere per mano pubblica, per poi essere affidato alla gestione dei privati: questa era l'idea dell'amministrazione Nizzi che aveva anche, secondo quanto detto dallo stesso sindaco «in atto delle forti interlocuzioni con il presidente dell'**Autorità portuale**, Massimo Deiana. I nostri progetti vanno avanti e contiamo di vedere presto il porto turistico». Quelle interlocuzioni devono essere diventate meno assidue tanto che, a distanza di un anno e mezzo, per riportare alla luce l'idea è stato necessario attendere l'attacco di Cocciu a Deiana. Rimane da capire se l'amministrazione ha ancora la volontà di portare avanti quell'idea, anche nell'ottica della valorizzazione complessiva del lungomare.



Giorni decisivi per le gestioni di infopoint e servizio navetta

OLBIA Giorni decisivi per la gestione dei servizi al **porto** dell' Isola Bianca. Il servizio di instradamento per i mezzi in arrivo e partenza dal **porto** di **Olbia** - Isola Bianca per i prossimi quattro mesi sarà gestito dalla Singergest. La società ha licenziato i dipendenti e avrebbe dovuto riassumerli tutti e 23, ma ne ha lasciato a casa 5. Si è quindi aperto un nuovo caso che ora, a feste concluse, dovrà essere affrontato e risolto. Rimangono poi da assegnare due lotti del bando: quello per il trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa, e quello relativo all' attività di info point all' interno del terminal passeggeri dell' Isola Bianca. La decisione potrebbe arrivare in settimana: la commissione, a causa di alcune carenze sulle documentazione presentata, aveva ritenuto di ricorrere al soccorso istruttorio e, quindi, di rinviare l' apertura delle offerte tecniche ed economiche ai prossimi giorni. Dal primo dell' anno la Sinergest sta continuando nella gestione dell' attività di prima accoglienza (in imbarco o in sbarco) e di indirizzamento nelle corrette direttrici di traffico (in uscita dal **porto** o nelle aree di preimbarco adiacenti alle navi) dello scalo olbiese.



La fame estiva di posti barca

L'offerta di posti barca a Olbia e dintorni non manca di certo. Da Porto Rotondo a Portisco, sino alla struttura privata di Marina di Olbia, la disponibilità è ampia. Eppure, in piena stagione estiva, ci possono essere dei problemi. Tanto è vero che in passato l' **Autorità portuale** è stata costretta a autorizzare, in deroga, un maggior numero di ormeggi per diporto proprio al Molo Brin. Nell'area dove il Comune pensa di realizzare un porto turistico a tutti gli effetti.

La Giornata nazionale del Tricolore Gli eventi

Si celebrerà oggi anche a Messina la Giornata Nazionale del Tricolore: nel salone delle Bandiere del Comune, con inizio alle 9.30, la tavola rotonda sul tema "Simboli, valori e prospettive del processo di unificazione nazionale dal 1861 ad oggi". L'evento promosso dall'Aniomrid (Associazione Nazionale Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Decorati) col patrocinio del Comune sarà coordinato e moderato dal delegato territoriale Silvana Paratore. Tra i relatori: il prof. Luigi D'Andrea, ordinario dell'Università di Messina; il commendatore Corrado Savasta, docente a contratto dell'Università Dante Alighieri di Reggio Calabria; il prof. Stefano Scoca, ordinario di Diritto amministrativo della Dante Alighieri di Reggio. A concludere la tavola rotonda sarà l'ing. Mario Paolo Mega, presidente dell'**Autorità di Sistema** portuale dello Stretto. Sempre oggi alle 17 nella sede dell'Unuci (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo) di viale Europa al civico 162, presieduta dal gen. Giuseppe Briguglio, celebrazione con tutte le Associazioni d'Arma. La giornata è stata organizzata con la partecipazione dell'Ancrì (Associazione Nazionale Cavalieri della Repubblica Italiana) presieduta dal cav. Pietro Bongiovanni, e il coordinamento del magg. Vincenzo Randazzo. Si terrà anche un momento solidale, "100 Calendari per il centenario dell'ANA" con la presentazione del "Calendario da tavolo 2020" del Gruppo Alpini di Messina.



La Sicilia

Catania

Da mezzanotte in atto una protesta condivisa con Palermo e Termini Imerese, Messina in forse

Autotrasportatori bloccano il porto

È iniziato a mezzanotte il blocco del porto etneo, di Termini Imerese e Palermo, non confermata l'adesione di Messina, per la protesta degli autotrasportatori contro il rincaro dei collegamenti marittimi, una protesta che vede in prima fila la Sicilia e la Sardegna con gli scali marittimi di Cagliari e Olbia. In città a essere presidiato sarà l'ingresso dal Faro Biscari "ma non escludiamo ulteriori spostamenti, nessun camion o tir sbarcherà o lascerà la Sicilia" commenta Giuseppe Richichi, presidente Aias, associazione imprese autotrasportatori siciliani, sostenuta nella protesta dal movimento dei "Forconi", "Trasportunito" e Aitras (associazione italiana trasportatori). La protesta potrebbe andare avanti a oltranza, dipenderà anche dagli esiti dell'incontro urgente richiesto anche da Regione siciliana e fissato stamattina al Ministero delle Infrastrutture con autotrasportatori e armatori convocati proprio per affrontare il tema del "rincaro navi" da e per le isole. "Sono gli interessi di tutti a essere in discussione - precisa Richichi - noi non possiamo certo accettare l'incremento del 25% del costo dei biglietti deciso dalle compagnie di navigazione. Gli armatori lo giustificano con i costi sostenuti dovuti all'adeguamento delle navi alle norme ambientali europee (è stata l'International Maritime organization attraverso il Low Sulphur Cap a fissare dal 1 gennaio 2020 l'obiettivo dell'abbassamento delle emissioni di zolfo dal 3,5% allo 0,5%) e al rincaro del costo del gasolio, noi diciamo che gli armatori non possono scaricare queste spese sul trasporto su gomma, che già non vive un periodo florido e proprio nell'isola "paga" inefficienze infrastrutturali, non ultima l'interruzione di un tratto sull'autostrada Pa-Ct. Siamo noi autotrasportatori i primi a investire sui nostri automezzi, senza far pesare gli investimenti sui nostri clienti. Siamo noi i primi a volere che anche la Sicilia si adegui ulteriormente per permetterci di andare sempre più verso il green". Maria Elena Quaiotti.



il caso

Protesta contro il "caro navi" Oggi i Tir bloccano i porti

Da mezzanotte, disagi per il trasporto merci. I passeggeri verso Genova avranno invece via libera. Cancelleri prova a mediare: "Ho convocato incontro a Roma". La replica: "Non siamo stati invitati"

di Manuela Modica «Della Sicilia importa ancora a qualcuno?», chiede polemicamente Salvatori Bella, presidente dell'Aitras, associazione italiana autotrasportatori, a capo della protesta contro l'aumento del costo dei biglietti per il trasporto marittimo. Da mezzanotte di oggi i camionisti siciliani hanno, infatti, incrociato le braccia di fronte agli imbarchi di **Palermo**, Termini Imerese e Catania (nessun disagio per i passeggeri). A scatenare la protesta è stato l'aumento del 20 per cento sul costo del biglietto: per un viaggio di solo andata da **Palermo** a Genova i Tir pagheranno adesso 200 euro in più. Un aumento dovuto a "Imo 2020", una normativa europea che dall'1 gennaio costringe gli armatori ad adeguarsi ad un'emissione di ossidi di Zolfo ridotta dell'85 per cento: «Hanno deciso di fare pagare l'aumento a noi», chiosa il presidente di Aitras. E continua: «I nostri committenti sono gli agricoltori, con questi costi l'economia siciliana è in ginocchio. Se non riceveremo rassicurazioni, la protesta si allargherà, bloccheremo anche l'accesso ai passeggeri, poi passeremo agli aeroporti e alle ferrovie». Una protesta che inizia proprio il giorno in cui al ministero dei Trasporti è prevista una convocazione per proprio sui rincari del trasporto marittimo: «Il ministro (Paola De Michele, ndr) ha convocato le associazioni nazionali che non hanno indetto alcuna protesta - spiega Bella - e non ha invitato la Regione siciliana: non incontrano i rappresentanti della Regione più penalizzata, isolata da tutto e costretta a stare sul mercato con costi sempre più alti». «Abbiamo già chiesto a Roma un incontro urgente e restiamo in attesa della convocazione», aveva detto il governatore, Nello Musumeci, negli scorsi giorni, dopo l'allarme lanciato dagli autotrasportatori. La Regione al tavolo convocato oggi a Roma, però non ci sarà. «Le associazioni che sono state invitate sono quelle iscritte all'albo, fra le quali c'è Trasporti uniti, una di quelle coinvolte: stiamo monitorando la questione con estrema attenzione», chiarisce, però, il vice ministro ai Trasporti, il siciliano Giancarlo Cancelleri. E anche sulla mancata convocazione della Regione all'incontro di oggi, Cancelleri chiarisce: «Al momento dobbiamo fare il punto fra armatori e autotrasportatori». La riunione di oggi sarebbe, dunque, solo un primo passaggio per risolvere il caro prezzi del trasporto marittimo. Ma il caro-navi non è il solo motivo della protesta: «Anche il viadotto Cannatello ci ha messo in ginocchio - ribatte ancora il presidente degli autotrasportatori -: la **Palermo**-Catania dal 20 dicembre è interdetta ai Tir che sono costretti a un passaggio dalle Madonie, in strade di montagna dove i tir non passano. Già il ministro Toninelli aveva interdetto il passaggio ai Tir sopra le 32 tonnellate, il viadotto Himera è interdetto dal 2015; tra trasporti troppo onerosi e infrastrutture inesistenti come si pensa di muovere l'economia siciliana?». «Eppure parliamo di un settore che conta 11.675 imprese di autotrasporto - conclude Bella - diamo lavoro a più di 200 mila persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA



MOBILITAZIONE

Trasporto marittimo, proteste contro i rincari delle tariffe

Operatori pronti a bloccare i porti di Sicilia e Sardegna contro la direttiva zolfo

Davide Madeddu - Pronti a bloccare i porti contro i nuovi rincari che colpiscono i collegamenti marittimi. Per questa mattina, infatti, i rappresentanti del mondo degli autotrasportatori hanno annunciato una serie di presidi e iniziative di protesta nei principali scali di Sicilia e Sardegna. Motivo della mobilitazione, come rimarca Maurizio Longo segretario generale di Trasportounito, «gli aumenti legati alla norma sullo zolfo». Tutto ruota attorno alla cosiddetta "Direttiva zolfo" ossia il regolamento europeo che impone una riduzione globale delle emissioni di CO2 attraverso l'uso di carburanti contenenti basse concentrazioni di zolfo. «Questa modifica avrà delle chiare ripercussioni sui costi che andranno a carico degli utenti - argomenta Longo-. Per questo motivo diciamo che il tempo è scaduto ed è necessario trovare soluzioni immediate. Sino a oggi c'è stata una totale assenza di provvedimenti urgenti, finalizzati ad attenuare i costi dei trasporti marittimi». Non solo. «Per l'autotrasporto - argomenta il segretario generale di Trasportounito - il caso Sicilia e Sardegna rappresenta una pericolosa scintilla nella polveriera di un Paese che si serve dell'autotrasporto per l'80% del trasporto delle sue merci. Non è escluso che dai prossimi giorni alla nostra mobilitazione si aggiungano anche rappresentanti del mondo dell'agricoltura». Per Arnaldo Boeddu, segretario regionale della Filt «il problema delle emissioni di zolfo nel trasporto marittimo non è un argomento da sottovalutare». E, benché sia un obiettivo da «continuare a perseguire» per il sindacalista «è impensabile ed ingiusto che, ancora una volta, il rispetto di normative giuste vengano scaricate per la quasi totalità del costo a danno dei sardi». Una delle soluzioni ipotizzate dalla Filt è quella di ripartire i costi legati all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica «in maniera equa tra tutti i cittadini attraverso la fiscalità generale e non solo nei confronti dei sardi con l'aumento delle tariffe». L'argomento è finito al centro di una interrogazione urgente al Governo annunciata dal deputato e coordinatore sardo di Forza Italia Ugo Cappellacci. «L'esecutivo - afferma - non può ignorare ancora una volta l'allarme lanciato dalle associazioni dei trasportatori in merito all'aumento delle tariffe, che secondo le compagnie sarebbe dovuto ai maggiori costi per l'utilizzo di carburanti a basso contenuto di zolfo. È intollerabile che ancora una volta si scarichi tutto il peso economico sulle spalle di chi, vivendo, lavorando o facendo impresa in un'isola, non ha alternative al trasporto marittimo o aereo». A sollecitare l'avvio di una interlocuzione con le istituzioni europee anche il presidente della regione Christian Solinas che già a Bruxelles davanti ai rappresentanti della Direzione generale Ambiente per discutere degli effetti della cosiddetta "Direttiva Zolfo" nel contesto della regolamentazione IMO (Organizzazione marittima internazionale) aveva reclamato «un confronto permanente tra i rappresentanti delle Regioni insulari e le competenti Commissioni europee» con l'obiettivo di coinvolgere «anche le compagnie petrolifere per assicurare un'adeguata vigilanza sulla trasparenza delle tariffe, la composizione e la stabilità dei carburanti a basso tenore di zolfo al fine di limitare comportamenti anomali da parte degli armatori». Per questo pomeriggio, a partire dalle 14.30 è previsto un incontro tra le parti al ministero delle Infrastrutture e trasporti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Protesta autotrasportatori per caro navi

Dovrebbe scattare domattina la protesta degli autotrasportatori siciliani contro il caro navi: è stato annunciato che verranno bloccati i porti e sono previsti disagi. La protesta era stata annunciata da Mariano Ferro, leader dei Forconi, movimento che nel gennaio del 2012 paralizzò l' economia che viaggiava sui Tir in Sicilia. In una nota UN.I.COOP. Sicilia dice che sarà presente al fianco degli autotrasportatori dell' Aitras nel corso delle manifestazioni di protesta previste nei porti siciliani. Il presidente degli autotrasportatori siciliani Salvatore Bella auspica di avere risposte dalle istituzioni sui costi che i padroncini devo sopportare per lavorare.

